Anno III. TORINO Lunedì 3 MAGGIO 1869 Num. 122.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera o Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 35.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Se pel battagliare dei partiti alla Camera migliorassero le condizioni del paese, noi assisteremmo a quella incruenta lotta colla maggior soddisfazione del mondo. Nessuno spettacolo infatti più interessante che una nobile gara dei cittadini più ragguardevoli dello Stato intenti al conseguimento del bene della patria.

E gli attori che noi stiamo osservando e ascoltando con infinita ansietà dalla platea, li crediamo sinceramente animati dalle più pure intenzioni, e destri e sinistri e centrali. Disgraziatamente non siamo che al prologo e questo sinora non ha messo in iscena che la caccia dei portafogli.

Si dirà che per operare il bene prima condizione è l'essere al potere. Non è quindi ambizione che muove gli aspiranti ai seggi ministeriali e meno ancora una sordida cupidigia, ma il desiderio di porre termine ai lunghi travagli che affliggono la nazione. Si dirà altresì da essi che non per vaghezza di una carica elevata, ma per poter dare ai loro amici un solido pegno delle bramate riforme essi consentono ad accettare il poco invidiabile compito di maneggiare la cosa pubblica. Ed anche questo sarà verissimo e non desideriamo nulla più vivamente che il rimanere convinti di ciò. Ma noi pubblico contribuente, cioè pubblico semplicemente, poichè dai balzelli nessuno è più sottratto, neppure i proletarii, dopo la legge della macinazione, noi che alla fin fine facciamo le spese della rappresentazione non abbiamo poi tutto il torto se esigiamo un po' meno di diplomazia, vale a dire un po' più di schiettezza.

Tra le nostre tribolazioni la maggiore è per ora quella delle imposte. Ci si è detto che nissuna nuova ce ne sarebbe piombata addosso, e chi lo ha detto è niente meno che il ministro stesso delle finanze. Alle sue promesse abbiamo fatto la debita tara e anzi dimostrato che se non ci prepara nuove tasse ci minaccia qualche cosa che vi somiglia molto se pure non è peggio. Ad ogni modo siccome esse non bastano a rifornire l'erario bisognerà por pensare a diminuir anche le spese. E finora la Camera non dà segno di procedere animosamente in questa bisogna, tutt'altro. Ma operasse anche al rovescio di ciò che fa, cioè si dimostrasse anche molto difficile nello stanziare le spese, sarebbe pur d'uopo che le imposte vecchie fruttassero. E invece non fruttano che vessazioni.

L'impresario generale ha già dovuto confessare che dalla tassa della macinazione perverranno nella sua cassetta da 25 milioni meno di ciò che aveva preveduto. Ma egli pare che questo calcolo fosse ancora troppo roseo se dobbiamo aggiustar fede ad uno dei fogli più amici dei macinatori, la *Perseveranza*:

« Ho chiesto informazioni sull'applicazione della tassa del macinato, e raccolgo che nella provincia fiorentina furono già posti in esercizio quattrocento contatori all'incirca. Per le altre provincie la proporzione è immensamente minore, giacchè in tutto il Regno non vi è a quest'ora che un migliaio di contatori. Per la parte meccanica rispondono perfettamente, ma rimane pur sempre il dubbio se il numero dei giri corrisponderà alla materia macinata, perocchè non è possibile constatare quanti giri farà a vuoto il contatore tutte le volte che si debba mettere in movimento la macina. È un problema cotesto, del quale vivamente si preoccupa il conte Digny. »

Siamo già oltre al terzo dell'anno, i mugnai non vogliono pagare se non v'è il contatore e intentano liti al Governo se ne li vuole costringere, e intanto i contatori non arrivano a un migliaio e mezzo (altro che 49 mila!) e quelli che vi sono non si sa se conteranno bene! Oh vanità dei calcoli umani!

Mentre adunque bisognerà fare una nuova diminuzione alla rendita presunta del macinato, vediamo frescamente aumentata di L. 26 mila la categoria delle poste per una corsa tra **Cagliari** e **Napoli**, 81 mila per una tra **Palermo** e **Tunisi**, e 55 mila per altre. Non ci consta che abbiano fiatato in questa congiuntura i deputati che si diceva ponessero per condizione del nuovo connubio larghe economie nel bilancio. Forse aspettano un'occasione migliore.

Se il pubblico fosse mazziniano applaudirebbe con gran calore alla condotta del nostro Parlamento. Si rammenterebbe che una delle cause principali che produssero la rivoluzione e quindi la repubblica francese, furono le dilapidazioni dei ministri monarchici alla Calonne, e che la repubblica americana è pure in gran parte debitrice della sua rivoluzione ad un nuovo balzello che si volle imporre alle colonie. Una tassa vessatoria fa più nemici al Governo che dieci *Nuove Italie*, e un nuovo prestito, specialmente se è forzato, più che dieci *Alleanze repubblicane*. Ma il pubblico si ricorda pure degli assegnati del direttorio e preferirebbe ancora un Lowe *eccellenza* ad un decottore *cittadino*.

Se non possiamo conoscere bene tutto il pubblico d'Italia, crediamo poter conoscere per lunga convivenza quella parte di pubblico che ci è vicina, meglio almeno che non la *Gazz. di Venezia* ed altri fogli della stessa tempra, i quali affermano che sia accaduta una grande mutazione nella pubblica opinione del Piemonte, che questo ha modificato il suo programma, che è preso di subita tenerezza pei suoi rettori e vuole tornare all'ovile. O dove ha mai pescati quella Gazzetta i motivi di questa sua opinione? Forse nei fiaschi continui fatti qui dalla stampa che patrocina le sue opinioni? No, essa confida nella resipiscenza dei Piemontesi, perchè hanno mandato al Parlamento il sig. Sambuy, che ha votato contro il Ministero e il sig. Corte che appartiene alla più ricisa opposizione. Vero è che questi, per mancanza del voluto terzo dei voti, non riuscì di primo acchito, ma la differenza tra i voti a lui favorevoli e quelli del suo competitore era tanta che non lasciava alcun dubbio sull'esito finale. Davvero la *G. di Venezia* è di contentatura molto facile.

Noi converremo del resto con essa che « il Piemonte ha compreso la suprema necessità di provvedere innanzi tutto al riassetto delle finanze, evitando il pessimo provvedimento della riduzione della rendita. » Ma dicendo così essa predica a convertiti. Non è da oggi nè da ieri che le nostre popolazioni, le quali conservano ancora le tradizioni dell'ottima nostra amministrazione dei tempi in cui gli esercizi annuali si chiudevano con un cospicuo sopravvanzo e la rendita era al 126, sentono il bisogno di assestare le finanze. Ma non credono che questo scopo si ottenga seguendo la via che si tenne sinora. Quindi mentre non rifuggono dall'aderire a chiunque e sappia e voglia provvedere da senno e nelle elezioni generali favorirebbero il Governo se desse pegni reali di fare ciò che non fece sinora, attendono tuttavia per dare il loro giudizio che questi pegni vengano dati. E sinora non ebbero motivo di mutare le loro opinioni. Il più che possono fare è di attendere ancora, di dare una nuova prova della loro pazienza.

Interessi di Torino.

Ferrovia Torino-Chieri-Casale.

A cinque miglia da Torino vi ha una città in ridentissima posizione, attorniata da incantevoli colline, centro di importanti manifatture e di estesi commerci, e prospera per fiorente agricoltura; ebbene questa città, la quale conta 16,000 abitanti, non è ancor nel 1869 riunita a Torino con una ferrovia.

Basta l'enunciare queste cose per far vedere come sia urgente il far cessare una condizione di cose dannosa a tutti, e che pone Chieri in una posizione così svantaggiosa rimpetto a tutti gli altri centri.

E non è a dire che a questo non si sia pensato.

Anzi vi si pensò fin troppo, se ne discorse molto e... non si conchiuse nulla.

È vero che le difficoltà sono gravi. Fra Torino e Chieri s'interpone il Po e la catena dei nostri colli — peggio poi, vi è una differenza considerevole di livello; Torino essendo assai più bassa è difficile trovare una linea che senza allungarsi abbia un conveniente sviluppo per arrivare con una pendenza normale alla pianura di Chieri.

Queste sono le difficoltà — difficoltà che bisogna vincere ad ogni costo.

Su questa linea ci richiama l'attenzione il signor dott. Alberto Cornaglia con un suo recente scritto.

Esso propone un tracciato (non sappiamo se nuovo o già studiato) che ci pare possa risolvere molte difficoltà.

Esponiamolo in poche parole. Faremo quindi qualche osservazione.

Il signor Cornaglia vorrebbe che la nuova ferrovia partisse dalla stazione di Porta Nuova, convergesse per traversare il Po fra l'Ergastolo e la cinta daziaria con un ponte che risponda ad una galleria da aprirsi nelle valli di San Vito e Pattonera, con lo sbocco presso Pecetto; di là a Chieri.

Qui l'autore vorrebbe che la ferrovia si dividesse in due rami

L'uno passando a Riva raggiungerebbe la ferrovia di Genova presso Valdichiesa.

L'altro toccando Andezeno, Mombello, Castelnuovo d'Asti, Tonco si intersecherebbe alla Ferrona con la ferrovia in costruzione Asti-Moncalvo-Casale, quindi proseguirebbe per Calliano, Montemagno fino a Valenza.

Questo è il tracciato.

La spesa per doppio binario sarebbe così ripartita:

Torino-Chieri-Riva, compresi 4 chilometri di galleria, il ponte e due cavalcavia	L. 4,560,000
Chieri-Valenza	» 8,280,000
	L. 12,840,000

Questo progetto ci pare abbia un difetto — quello di voler troppo; noi crediamo che bisogna, in un'opera cotanto difficile a combinare, restringersi allo stretto necessario.

Egli è solo a tal condizione che si può ottenere un risultato.

Così, perchè due binari?

Perchè il tronco fra Chieri e Riva (cui si può pensare in appresso) mentre Chieri per la Ferrona già potrebbe raggiungere la ferrovia di Genova ed Asti?

È vero che vi sarebbero tre o quattro chilometri in più, ma questa differenza non varia il prezzo della merce; d'altronde dedicando parte dell'economia del capitale alla riduzione delle tariffe si può ottenere pari risultato.

Il tronco poi dalla Ferrona a Valenza per ora si può lasciar da parte.

A questo modo si potrebbe comodamente, date le proporzioni, ridurre la cifra al dissotto di 8 milioni.

Ecco in qual senso ci parrebbe doversi rivolgere gli studi.

Ci sembra poi che si potrebbe anche vedere se non convenga, e si possa rendere la linea indipendente dalla gran rete delle ferrovie.

A nostro avviso le ferrovie che devono servire essenzialmente ai bisogni della circolazione viva di città a brevi distanze, di villeggiature, mal si accomodano della communanza con gran reti le quali devono subordinare il loro servizio alle esigenze del movimento con linee internazionali ed a gran percorso.

Quindi orari cattivi, lentezze, lunghe aspettative, troppe regolamentazioni, troppa disciplina, che non si accorda con un breve viaggio di mezz'ora o di un quarto d'ora.

Quindi ancora immobilità di tariffe e difficoltà somma per ottenere tutte quelle facilitazioni che sono indispensabili per monopolizzare i movimenti locali.

Mettiamo pegno che se la ferrovia Torino-Ciriè fosse parte di un gran tronco, non darebbe un quarto del movimento attuale, non la metà dell'introito.

Ci pare che queste sieno considerazioni degne di meditazione.

Per avere una stazione indipendente si potrebbe stabilirla in capo od a metà del gran viale dei Tigli presso il Valentino, e di là si arriverebbe con breve ed economico percorso al punto del passaggio sul Po all'Ergastolo, punto che ci pare felicemente scelto, perchè è molto elevato, epperciò vince il difetto di altimetria che più sopra indicammo.

Se per Chieri questa ferrovia costituisce tutto il suo avvenire, Torino pure ne ricaverebbe tali vantaggi da consigliarla ai più grandi sacrifizi.

Diciamolo apertamente, perchè tanto vale, la linea Asti-Casale che s'indirizza a Milano è una minaccia per noi.

Quando tutte quelle ricche vallate astigiane e del Monferrato sieno poste a 4 ore di ferrovia da Milano, e rimangano a sei o ad otto ore di vettura da Torino, non dubitate faranno colà il loro centro e per le provviste, e per le vendite, e per le operazioni di banca, e per l'educazione della figliuolanza e per ogni loro occorrenza.

Questa sarà una di quelle linee che sordamente lavorando condurrà a decadenza la nostra città.

No, invece raggiungendo alla Ferrona la ferrovia Asti-Casale, accorciamo la strada per Mortara di 30 chilometri, e Casale poi resterà più vicina a noi che non sia a Milano; ecco le gran conseguenze di questa ferrovia.

Per quanto noi siamo restii a consigliar spese, per questa linea diremmo che non bisogna badare a sacrifizi, ma occorre farne tanti quanti bastino ad ottenere lo scopo.

Anzi se per Chieri non si può combinare prontamente bisogna accingersi ad arrivare a Casale discendendo lungo il Po per Gassino e Crescentino; ma bisogna arrivarci.

Noi siamo partigiani delle economie, appunto per avere all'occorrenza i grandi mezzi che occorrono per assicurare il nostro avvenire.

GLI OPERAI ITALIANI IN VALACCHIA.

Noi chiamiamo tutta l'attenzione sulla presente corrispondenza:

Nel p. p. mese di febbraio la Società Jean Marii e Comp., subappaltatori per la costruzione di un tronco ferroviario agli estremi confini della Valacchia, con anticipazione di viaggio faceva venire 1600 operai dalle provincie di Belluno ed Udine, e questi affidandosi alle larghe promesse degli incaricati, partivano dai paesi nativi senza regolare contratto nè garanzie, certi di ricevere, in base alle promesse, lire 5 per ogni giornata di lavoro.

Sembra però impossibile come le autorità locali abbiano potuto rilasciare in pochi giorni i passaporti ad una cifra così imponente di operai, senza assumere precise informazioni delle condizioni con cui questa gente recavasi all'estero, viemaggiormente che trattavasi di una classe la quale era cosa ben facile pascerla d'illusioni, ed in tal guisa si avrebbe potuto risparmiare il dissesto finanziario e l'indigenza di 600 famiglie, vittime della cupidigia di un appaltatore.

Ricevuti a Nabresina dagl'incaricati, furono con treno ferroviario condotti in Pest ed ivi imbarcati solcando per 15 giorni il Danubio, provveduti di un albo insufficiente ed agglomerati come merci, giunsero in Braila colla scorta di carabinieri, cavalleria, ecc., come malfattori, conducendoli in luride baracche ed il giorno dopo sul lavoro.

L'appaltatore, mentre in Italia dai suoi agenti faceva assicurare che il meno robusto operaio avrebbe percepito 5 lire al giorno, sul luogo cambiò le condizioni offrendo invece L. 5 50 per ogni Klaifet di terra posto sulla linea, pari ad 8 metri cubi, condizioni ben tristi in vista che il più robusto giornaliere non avrebbe percepito che L. 2 50 al giorno, e quindi disingannati amaramente si convinsero essere miglior cosa abbandonare il lavoro e questo dopo un saggio di circa 40 giorni. Preveduto dal sig. Vice-console locale uno sciopero imminente in massa, giacchè in Ploesti 1000 operai avevano diggià abbandonato il lavoro e scortati dalla forza erano passati a lavorare in Transilvania, portossi in Yak e fornendo di mezzi i capi dei rimasti fecelì venire in Braila onde assumere informazioni dalle quali con distinto zelo potè iniziare un processo a carico della ditta Jean Marii e Comp.

A fronte di ciò lo sciopero fu inevitabile e circa 500 lavoratori lasciarono il lavoro, portaronsi in Braila ove dopo 10 giorni di crude sofferenze mendicando per la città sarebbero stati ridotti all'estrema disperazione se l'animo eminentemente filantropico del sig. cav. A. Sgardelli, vice-console olandese e negoziante rispettabilissimo, suddito austriaco, non fosse venuto in loro aiuto, tanto più che nulle erano restate le pratiche iniziate con il signor Vice-console e presso i doviziosi connazionali onde potere rimpatriare.

Il mai abbastanza encomiato signor cav. Sgardelli, non solo fornì di vitto e danaro l'intera falange degl'illusi italiani, ma bensì anche di mezzi di trasporto con un vapore inglese, non che di vitto durante il viaggio, previa la spesa incontrata dal filantropico signor cav. Sgardelli di oltre L. 40,000 (quarantamila), somma abbastanza ragguardevole, per trasportarli sino a Messina, il giorno 6 aprile corrente.

E qui non ebbe fine la generosità del suddetto, ma giornalmente dà sussidii e viaggio *gratis* a tutti coloro che, per malattia o deluse speranze d'impiego, rimasero.

Un tale straordinario esempio di carità, unico in quest'epoca di egoismo e di cifre, compiuto da un non connazionale, rende in dovere il sottoscritto di renderlo cognito alla madre patria per mezzo della stampa italiana, certo che l'intera classe operaia e le singole loro Società saranno riconoscenti e grate ad un uomo così superlativamente generoso.

Mentre il sottoscritto, unitamente alla classe industriale qui residente, è convinto che il signor Ministro degli affari esteri saprà segnalare un tale servigio prestato disinteressatamente, nonchè in avvenire fare applicare le leggi in vigore sui rilascio dei passaporti all'estero, ecc., ecc.

Braila, 20 aprile 1869.

FORTUNATO MASI
Ex-ufficiale negli anni 1859, 1860, 1866, decorato della med. al valor militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio reca:

1. **Una legge** (5029) 15 aprile, che autorizza la spesa di L. 900,000 pel secondo tronco della strada nazionale da Aosta in Francia pel piccolo San Bernardo.

2. **Un regio decreto** (4992) in data del 1° aprile, che sopprime il comune di Cassina Aliprandi aggregandolo a quello di Lissone.

3. **Un regio decreto** (4999) del 4 aprile, che sopprime il comune di San Barbato aggregandolo a quello di Manocalzati.

4. **Un regio decreto** in data dell'11 aprile, che approva la cessione di alcune ragioni delle finanze sovra una casa in Ovada.

5. **Disposizioni nel** Ministero di marina e nel personale giudiziario.

6. **La seguente** circolare del Ministro delle finanze alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali:

Firenze, 29 aprile 1869.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento

delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1869, il Ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1869, sia cominciato dal giorno 14 del mese di maggio.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e Sicilia rispettivamente.

Il ministro L. G. CAMBRAY DIGNY.

Cronaca Cittadina

Ospiti illustri. — Oggi deve giungere in Torino il principe di Galles. Prenderà alloggio all'*Hôtel d'Europe* e questa sera si recherà, a quanto ci si dice, al teatro Carignano ad assistere alla rappresentazione del *Matrimonio segreto*.

Società Dante Alighieri. — Ieri si tenne da quest'associazione letteraria la seduta consacrata alla memoria di Niccolò Machiavelli. Lessero lavori adatti alla circostanza i soci Eusebio, Galateo, Allonti. La presidenza compilò quindi un telegramma da spedirsi alla Commissione delle feste letterarie di Firenze, telegramma che fu votato per acclamazione da tutti i presenti. Il socio Giacosa fu incaricato di rappresentare alla capitale la associazione torinese. Mandiamo un sincero encomio alla solerte presidenza ed ai giovani oratori di ieri che con vive ed eloquenti parole stimmatizzarono le calunnie lanciate sulla tomba del grand'uomo italiano.

Concerto Unia. — Nulla di più noioso d'un concerto quando l'abilità degli esecutori sia mediocre, quando le onde sonore si vibrino in una vuota sala, quando l'entusiasmo musicale degli artisti non si comunichi agli spettatori. Ma nulla anche di più caro, di più delicato, di più attraente d'un concerto quando gli esecutori sono giovani ed abilissimi, quando i pezzi scelti sono d'un classicismo dilettevole, quando gli ascoltanti numerosi s'entusiasmano alle note armoniosissime che partono dai tasti d'un pianoforte o dalle corde dell'istrumento di Paganini.

Ieri, alle 2 pom., nella sala Marchisio, il giovine maestro Unia radunava al suo concerto quanto v'ha in Torino di scelto, elegante, artistico. Vedemmo molte giovani signore che avevano lasciato ieri la loro passeggiata trionfale della domenica per recarsi a goder d'un po' di buona musica, vedemmo molti artisti cui non fe' ritegno l'emulazione dell'arte, ma che erano invece corsi ad applaudir il giovine e valente amico.

Il maestro Unia aiutato da un giovanissimo dilettante, il sig. Luigi Rodrigo Brocchi (che lasciò scorgere un vero talento musicale confortato da ottima scuola), eseguì mirabilmente sul piano un suo *Capriccio sul Don Carlos*, e sull'*armonium* una fantasia di G. Romano sui *Puritani* di Bellini. Gli applausi schietti, sinceri, unanimi che salutarono il giovane maestro gli saranno certo di sprone a seguitar nella via artistica coll'ugual coraggio e colla ugual fortuna con cui ora comincia.

La signora Ricotti-Comero Anaide è un caro nome a tutti quelli che nella scorsa quaresima la udirono al Circolo degli Artisti cantare con espressione e con affetto artistico le gentili *opérettes* del Donizetti e del Dalbesio. La romanza nei *Capuleti e Montecchi* da lei ieri eseguita ed il duetto col signor L. Bonelli confermarono in lei la fama di donna gentile e di espertissima cantante. Non diciamo di lei tutto il bene che vorremmo dire, poichè nell'autunno prossimo si riapriranno le sale del Circolo, ed allora soddisferemo con lei il nostro debito di applausi.

Ma le approvazioni toccarono veramente l'entusiasmo quando il violino della signora Virginia Teja-Ferni ed il flauto d'argento del sig. Vittorio Beniamino ci fecero dimenticar d'essere alla sala Marchisio per trasportarci la signora Ferni nella *Rêverie* di Vieuxtemps e nella *Danse des Fées* di Prudent negli spazi i più lontani, i più immaginosi per una via di gradite commozioni, ed il sig. Beniamino colla *Gran fantasia* di Romanini sulla *Linda di Chamounix* alle care melodie del maestro italiano da lui eseguite con tanto sfoggio di variazioni difficili, con tanta precisione di esecuzione, con tanta arte infine da doverci convincere ancora una volta che tanto la signora Ferni quanto l'egregio flautista sono due preziosi ornamenti dell'arte italiana.

Il maestro Unia, con filantropico pensiero, volle lasciar metà dell'introito all'Istituto delle figlie dei militari.

V'era molta gente al concerto; il sig. Unia ha fatto una buona azione e si assicuri che il pubblico non dimentica mai l'abilità degli artisti quando è accompagnata dalla bontà del cuore.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
2 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,0	14,5	11,0	93	NE debole	coperto
9 a.	737,0	14,9	9,0	72	NE debole	coperto
12	736,7	17,2	9,9	69	NE debole	coperto
3 p.	735,6	19,7	10,0	59	NE debole	ser. nuv.
6 p.	735,2	20,2	9,8	57	NE debole	sereno
9 p.	736,0	17,5	11,2	76	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 8,8 / massima 20,2

Pioggia millimetri 4,1.

Temperatura minima della notte del 3 12,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
4 maggio 1869.

Nascere del Sole, ore 5 6 — passaggio al meridiano, ore 12 10 — tramonto, ore 7 26.

Nascere della Luna, ore 2 5 matt. — passaggio al meridiano, ore 7 5.1 matt. — tramonto, ore 0 13 matt.

Giorno della Luna 23°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 maggio 1869.

Roggeri Domenico, d'anni 69, di Torino, perito giurato — Florio Maria nata Avansino, id. 50, di Montiglio — Aiassa Giovanni, id. 48, di Torino, lavandaio — Benedetto Ferdinanda nata Testa, id. 64, di Torino, soppressatrice — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 maggio 1869.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° maggio.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

AMARI M., quale membro del Comitato per celebrare il centenario di Machiavelli prega il Senato di nominare cinque senatori per assistere alla celebrazione di questa solennità.

PRES. interroga in proposito il Senato.

POGGI non crede conveniente che si nomini una deputazione per intervenire ad una festa che non ha carattere politico.

Parlano vari senatori sulla convenienza che il Senato mandi una deputazione alla festa in onore di Machiavelli.

CADORNA propone un ordine del giorno allo scopo di far pronunziare il Senato contrario ad intervenire a qualsiasi festa.

AMARI ritira la preghiera fatta, dichiarandosi pronto a rimettere alla presidenza un numero di biglietti d'invito per quei senatori che volessero approfittarne.

L'incidente non ha seguito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

Dà la parola al senatore Farina.

FARINA risponde agli argomenti svolti ieri dal relatore della Commissione contro le sue tesi.

L'oratore parla lungamente ribattendo ad una ad una le obiezioni esposte dalla Commissione, e procurando di dimostrare con molteplici argomenti la necessità di facoltizzare le Banche agricole ad emettere boni di fiducia.

ARRIVABENE appoggia tutte le opinioni esposte dal senatore Farina, e parla anch'esso dei vantaggi grandissimi che recherà all'agricoltura il credito agricolo.

POGGI difende il progetto della Commissione di cui fa parte. Crede che sia necessario di andar molto a rilento nell'accordare la facoltà di emettere la carta.

CONFORTI combatte le idee svolte dal senatore Poggi. Crede che nessuna Banca possa fallire quando ha una riserva sufficiente per far fronte ai suoi impegni.

CICCONE, ministro di agricoltura e commercio. La questione fra la Commissione e il Ministro è a suo avviso più di applicazione che di teoria. La Commissione non temerebbe pericoli se la facoltà di emettere la carta agraria fosse accordata solo agl'Istituti di credito fondiario.

La seduta viene sciolta alle ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle 2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio 1869 del ministero dei lavori pubblici.

RICCIARDI chiede che per giovedì prossimo si mettano all'ordine del giorno le relazioni di petizioni.

Non essendoci opposizione, la proposta è ammessa.

CORTE presta giuramento.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni ha verificato l'elezione del collegio di Agnone in persona del signor Bonghi Ruggero e avendola trovata regolare ne propose la convalidazione.

Dà poscia lettura di un messaggio del senatore Mamiani, scritto a nome della Commissione del centenario di Machiavelli, per invitare la Camera a farsi rappresentare alla festa.

Per incarico della Camera il presidente elegge a rappresentarla in tale solennità gli onorevoli Berti, Correnti, Lanza, Messedaglia e Massari Giuseppe.

Si dà seguito alla discussione di cui al n. 1 rimasta ieri al cap. 46:

« Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza (spesa ripartita) L. 50,000. »

NEGROTTO parla dell'importanza di questa strada mirando a dimostrare che la somma stanziata per proseguirne i lavori non è sufficiente.

Presenta un ordine del giorno col quale analogamente a tali premesse, s'invita il Ministero a presentare un progetto di legge per lo stanziamento dell'intera somma necessaria al compimento della strada ripartibile sui varii bilanci successivi.

FOSSA si unisce al preopinante, non per appoggiare l'ordine del giorno da lui presentato che ritiene superfluo, ma per fare preghiera al ministro di accettare una maggior somma che egli d'accordo con parecchi altri suoi colleghi propone in lire 100,000.

Parlano ancora gli onorevoli Michelini, il relatore e il ministro dei lavori pubblici che accetta la proposta Fossa.

La Camera approva la proposta Fossa e conseguentemente il capitolo 46 in L. 100,000.

Si approvano i capitoli seguenti senza discussione:

46 *bis*. Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, spesa ripartita L. 2950.

46 *ter*. Strada nazionale da Novara alla Svizzera pel Sempione, L. 8139.

47. Strada nazionale da Brescia al Caffaro. Sistemazione del tratto fra Barghe e Pressaglie, Brescia, lire 29,000.

48. Strada nazionale dello Splüga. Sistemazione al passo della Porrettina, Sondrio, lire 28 mila.

49. Strada nazionale dello Splüga. Costruzione di un paravalanghe nella valle Codera, Sondrio, lire 20,000.

49 *bis*. Strada nazionale da Reggio Emilia alla Spezia per Fivizzano, L. 15,000.

50. Strada trevisana da Belluno a Primolano per Feltre. Sistemazione delle rive di Pez e San Gabriele presso Burche (Belluno), lire 17,500.

50 *bis*. Strada feltrina da Treviso a Belluno, lire 15,500.

51. Strada pontebbana. Opere di difesa (Udine), lire 15,000.

52. Strada pontebbana. Costruzione di scogliere e riparazione di roste e muri di sponda lungo il torrente Fella ed il fiume Tagliamento (Udine), lire 5,000.

53. Strada pontebbana. Costruzione di scogliere per difendere la strada dalle corrosioni del torrente Fella in prossimità a Resciutta (Udine), lire 30,000.

54. Strada [illegible] Ricostruzione del ponte Molino sul Tartaro (Verona) L. 26,000.

55. Strada di canale di Brenta, da Cittadella al confine tirolese. Allargamento dell'angusto tronco di strada a S. Marino presso la valle S. Lorenzo (Vicenza) lire 20 mila.

56. Strada provinciale Vitulanese. Annualità per il reteato pagamento all'impresa Tommaso De Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento). Spesa da rimborsarsi dalle provincie interessate, L. 89,250.

57. Strada nazionale degli Abruzzi. Compimento del tronco da Montorio a Badipetto (Teramo). Spesa ripartita, L. 50,000.

Strada sannitica nel Molise, L. 100,000.

58. Strada nazionale delle Calabrie. Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio (Potenza). Spesa ripartita, lire 40,000.

59. Strade nazionali delle Calabrie. Sistemazione del tratto da Villa S. Giovanni a Reggio e costruzione dei ponti sul Petrace e Favizzana (Reggio). Spesa ripartita, 106,000.

60. Strada da Valva a Bisaccia. Lavori di sistemazione (Avellino) L. 15,000.

61. Strada nazionale da Sapri all'Ionio. Lavori di costruzione (Potenza). Spesa ripartita, L. 200,000.

62. Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna, di cui nella legge 27 luglio 1862, n. 729 (Spesa ripartita), L. 700,000.

PRES. dà lettura di una proposta del deputato Asproni, relativa a questo capitolo.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI risponde che l'aumento non è necessario, perchè sono disponibili residui degli anni scorsi.

ASPRONI lamenta che l'on. Depretis, presidente della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, non sia presente, ma spera che qualcuno dei suoi colleghi prenderà la parola per lui, per dire quanto la Sardegna abbisogni di strade.

Essa contribuisce a tutte le altre opere pagando le imposte come ogni altra provincia del Regno, e sola non ha sussidi, sola non ha ferrovie nè strade. Non è economia questa, è cattiva volontà.

Appoggia la proposta Garau e spera che la Camera l'approverà. È giustizia, è umanità!

SINEO ritiene inammissibili le ragioni addotte dal ministro pel ritardo dei lavori, e appoggia la proposta Garau.

GARAU soggiunge brevi parole, insistendo nella sua proposta.

MACCHI, qual membro della Commissione d'inchiesta, dichiara che sinora la Commissione d'inchiesta non è venuta ancora ad alcuna conclusione, ma che egli avendo visitato la Sardegna non può che rendere testimonianza alla verità, confermando che quell'isola ha estremo ed urgente bisogno delle strade.

SERPI aggiunge altre considerazioni in favore della proposta.

Parlano ancora gli onorevoli Cadolini, Monti, relatore, Serra, il ministro dei lavori pubblici, l'on. Asproni, per un fatto personale, Serpi ed il ministro dell'interno, poi si passa ai voti.

PRES. Gli onorevoli Garau, Asproni e Serra propongono che su questo capitolo sia reintegrata la somma di un milione e mezzo. Chi approva la proposta si alzi.

La proposta è approvata.

CAMBRAY-DIGNY, ministro delle finanze, presenta uno schema di legge.

Si passa al capitolo 63:

Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (legge 11 agosto 1867). (Spesa ripartita), L. 1,000,000.

BERTOLAMI deplora l'inosservanza delle leggi votate dal Parlamento, le quali in Sicilia per questo argomento dei pubblici lavori non hanno mai avuto compimento.

Di cinque importantissimi tronchi di strade non uno è stato fatto.

Domanda al ministro se sia sua intenzione di non accordare all'appaltatore dei lavori altre dilazioni e se anche la sua pazienza sia esausta come quella delle popolazioni.

MICHELINI crede che il potere legislativo sia stato molto proclive per le strade ferrate e ne abbia decretato più di quello che ne abbisogni. Quindi egli si è opposto coscienziosamente alle strade ferrate della Sardegna e della Sicilia.

Ma quanto è avverso alle strade ferrate, là ove la ricchezza del paese non sia bastante per dar loro alimento, altrettanto è favorevole alle strade comunali.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI risponde che in gran parte i lagni dell'onor. Bertolami sono veri, perchè più volte il Ministero ha dovuto dare ordini severissimi per la continuazione dei lavori. L'impresa però si è sempre rimessa al lavoro cercando di guadagnare, accelerando, il tempo perduto.

Ciò nonostante dichiara che il modo in cui ha proceduto questa impresa non è lodevole. Ma oramai il lavoro è quasi al fine; fra otto o dieci mesi o un anno sarà compiuto, e il Governo ha buone in mano per stimolarla, poichè l'impresa non ha mai avuto tutti interi i pagamenti.

MICHELINI propone che si prenda atto delle dichiarazioni del ministro.

La Camera approva, e susseguentemente il capitolo 63, come sopra riferito.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lacava è approvato anche il capitolo 63 *bis*. Sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (legge 30 agosto 1868, num. 4613), L. 500,000.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 1° maggio.

Quali siano precisamente le combinazioni ministeriali che saranno per prevalere molti vorrebbero affermare fondando le loro induzioni sopra le tradizioni dei partiti e l'espressione che ne recano gli organi rispettivi in questi giorni.

Secondo me invece il rimpasto non è peranco definito se non in principio e nella sua fisonomia generale, essendosi riservata di reciproco accordo la designazione dei nomi e dei portafogli tostochè abbia avuto luogo quella manifestazione parlamentare che all'uopo vuolsi provocare. Ciò non toglie però che da taluna frazione si lavori fin d'ora sia per impedire, o sia per favoreggiare questa o quella scelta, ed anzi, se debbo dire tutto il pensier mio, sembrami che nella presente circostanza non tutte le frazioni dell'antica maggioranza comprendono che l'alleanza delle nuove frazioni che loro si aggiungerebbero non implica punto, come da taluno si teme, la necessità di provvedere, mediante la simultanea introduzione di altri elementi, per dire così, più ortodossi, all'equilibrio nella maggioranza che per tal guisa sta per costituirsi.

Da costoro non si comprende diffatti ciò che è cosa non solo vera, ma anche evidente, che cioè l'adesione dei deputati finora dissidenti, ben lungi dal nuocere alla saldezza del principio saviamente conservativo, gli accresce efficacia e lo circonda di maggiori guarentigie. Il desiderio di conciliazione che in questo momento domina sopra ogni altra considerazione, è certo così potente da rimovere ogni importuna suscettibilità. È certo però d'altra parte che alcuni nomi abbastanza frequentemente ripetuti in questi giorni, renderebbero più difficile il cómpito di tutti, senza che per giustificarli sussista quella pretesa ragione d'equilibrio di cui parlai poc'anzi. Potrei entrare in proposito in maggiori particolari, ma le voci insistentemente ripetute in molti giornali, me ne dispensano, bastando esse a rendere chiarissima la portata delle mie osservazioni.

Il commendatore Cadorna parte da Firenze nella entrante settimana. Egli si soffermerà però, prima di recarsi a Londra, come del resto già si annunciò, alcuni giorni in Piemonte.

Leggiamo nella *Riforma*:

« Si dà per certo che ieri una deputazione della destra, composta di sette onorevoli deputati, fra cui si citano i nomi degli on. Bianchi Celestino e Massari Giuseppe, siasi recata dal presidente del Consiglio a manifestargli il rincrescimento che quella parte della Camera avrebbe avuto, se il portafoglio dell'interno nell'ideata ricomposizione ministeriale venisse affidato all'on. Ferraris.

« Si aggiunge che il conte Menabrea abbia risposto in modo da far credere che esisterebbero impegni da cui egli non potrebbe prescindere.

« Oggi si assicurava che per lo stesso scopo sarebbe andato ad insistere presso il conte Menabrea il barone Ricasoli. »

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

26 aprile.

Finora la Prussia non ha adottato l'istituzione inglese dei libri azzurri, la quale fin dall'avvenimento di Napoleone III si propagava per tutta l'Europa a segno che si può dire che già tutti i colori dell'arco-baleno sono in uso pei libri suddetti dei singoli paesi dell'Europa. Si sa che pure la Turchia ha in quest'anno introdotto il suo libro e credo che è giallo. La sola Prussia s'ostina a rifiutarsi a questa sorta di bibliografia diplomatica.

Le parole dette da Bismark al deputato Twesten che desiderava l'istituzione d'un libro azzurro, sono troppo sincere, per non darmi la voglia di citarvele.

Bismark dice: « Tutta l'istituzione dei libri azzurri è una commedia. Questo è vero perfino per l'Inghilterra, perchè quando un Gabinetto corrisponde su qualche argomento importante col Ministero degli esteri inglese esso si riserva ogni volta il secreto, ed è superfluo il dire che tali dispacci, i quali pure sono sempre quelli che presentano il più vivo interesse, non si trovano sul libro azzurro inglese.

« Purchè un Gabinetto voglia conservare ed aumentare il suo credito in qualsivoglia negoziazione, esso s'impone il secreto, siccome lo fa ogni uomo d'affari particolare. In questo riguardo si deve lodare anzitutto il Gabinetto francese, benchè esso pubblichi ogni anno il suo libro azzurro.

« Ho trovato in siffatti libri dei dispacci prussiani o diretti al Gabinetto prussiano, talmente cangiati che nella loro nuova forma mi fecero tutt'altra impressione che quella che ne aveva al tempo stesso della loro origine.

« Se il Reichstag desidera che gli presenti ogni anno un libro azzurro, sento il dovere di schiarirlo su tutto ciò che si usa in Europa circa questi libri.

« Farò scrivere ogni dispaccio in doppio, un esemplare cioè per il Reichstag. Quando viene il tempo della presentazione, scarterò ogni dispaccio di qualche importanza attuale, differendo la loro pubblicazione ad un tempo in cui l'affare in proposito non ha più che un valore puramente storico, e dando loro allora la forma che converrà a quest'epoca. Il resto lo presenterò immediatamente al Reichstag, però sempre colla riserva che il testo passi prima una rivista, dettata dalla necessità del momento. »

Finora il desiderio d'avere un libro azzurro non fu esternato che dal sig. deputato Twesten, come un suo desiderio particolare, ed è cosa incerta assai se il Reichstag, dopo queste candidissime dichiarazioni del nostro primo ministro, parteciperà delle idee del Twesten.

Ciò che occupava molto in questi ultimi giorni la nostra stampa, si è l'indiscrezione del Gabinetto di Vienna, il quale comunicava a quegli ufficiali che scrivono il quarto volume del rapporto dello stato maggiore austriaco sulla guerra del 1866 un dispaccio di Bismark al conte von der Goltz, ambasciatore nostro a Parigi, datato da Nickolsburgo.

Il sunto di questo dispaccio cifrato si è come segue: « Il re Guglielmo desidera solamente delle annessioni nè dà alcun valore alla mia idea (di Bismark) della nuova Confederazione alemanna. Sopratutto desidera l'annessione della Sassonia od almeno d'una parte di essa, perchè la Sassonia è l'autore principale di questa guerra. Ma siccome l'Imperatore d'Austria si mostra ostinato in questo punto ed anche la Francia prende il partito della Sassonia, dovremo rinunziare a questa annessione. »

Si domanda quando e come mai lo stato maggiore od il Gabinetto austriaco potevano venire in possessione di siffatto dispaccio o chi lo poteva decifrare. Il dispaccio stesso è calcolato per descrivere il nostro Re come un lupo che preferisce inghiottire l'Alemagna al proteggerla e sopratutto per suscitare la diffidenza della Sassonia.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

30 aprile.

Dove sono i bei tempi della letteratura, o per meglio dire, dell'Accademia francese, quando un'elezione ad accademico commoveva tutta la Francia e si correva in folla a quella severa sala coll'entusiasmo artistico e col rispetto che si deve agli uomini d'ingegno e di cuore. Ora vi sono quattro *fauteuils* da occupare e concorrono alla lotta Haussonville, Duvergier, Frantz de Champagny, Théophile Gautier, Auguste Barbier: i concorrenti sono animati da ambizioni plausibilissime, quantunque Paul Courier abbia proposto di porre sulla porta dell'Accademia una manata di fieno; quantunque Laboulaye trovi che su quei seggioloni si dormano sonni tranquillissimi, pure all'*Académie* ci si entra volontieri ancor oggi come ai bei giorni in cui, auspice Séraphine Gay, trovava pure un posto A. de Lamartine.

Vedremo in quest'anno chi occuperà gli illustri posti che lasciarono vacti quattro uomini di genio.

Col grido di Pelletan: viva la libertà, si chiuse il Corpo legislativo: i deputati avevano fretta di pigliar le poste e ritornare ai loro elettori: le parole del presidente Schneider furono perciò ascoltate con mediocre interesse; gli onorevoli membri si sentirono a ripetere che essi avranno un posto nella storia piegando le loro carte e facendo un fascio dei loro *vade-mecum*: mezz'ora dopo gli uscieri entravano in folla nella sala delle adunanze e si faceva un gran lavoro di spazzole, di colpi di bacchette, formandosi innanzi agli scanni dei più autorevoli deputati e facendovi delle riflessioni da Jacque-Bonhomme.

Sic transit gloria mundi: per molti di quei poveri rappresentanti le parole degli uscieri addetti al servizio furono l'orazione funebre alla loro deputazione; in Francia si comincia a parlare, a desiderare gli *uomini nuovi*, dai forti propositi, dalla coraggiosa parola, si comincia a trovare che certe macchinette parlamentari il cui unico lavoro è quello dell'interruzione a tempo ed a luogo, oppure dell'alzarsi o sedersi sul loro scanno quando ciò fanno i vicini, sono tutt'altro che una gloria per la Francia ed un ornamento pel corpo legislativo. Potrebbe darsi che invece delle pecore dantesche si preferissero dei solerti e dignitosi rappresentanti, pronti ad appoggiare il Governo quando faccia bene, od avversario se non seguita una via di giustizia e di decoro.

Come andranno le elezioni? Io non sono certo di quelli che un mese prima d'una manifestazione si vasta e molteplice vogliono entrar a forza in sei milioni di cervelli e di cuori e scrutarne i segreti, le impressioni, i moventi, farne i risultati precisi e consegnarli alla pubblicità senza tema di sbagliarsi. Io terrò solo conto dei principii che in questi ultimi tempi si fecero strada per la Francia, io rivelerò solo le impressioni di quelli che più profondamente studiano i progressi sociali, e vi dirò con sincera speranza che il 1869 sarà un'annata fausta pel principio liberale. Non già ch'io creda alle manifestazioni troppo repubblicane, non ai discepoli di Jules Simon entranti in fretta nella sala del Corpo legislativo, ma francamente mi sembra poter dire che lo stato degli animi accenna che sull'orologio della civiltà la lancetta segnerà questa volta un buon numero di gradi innanzi, e di questa mia speranza chiedo umil perdono al signor Rouher.

V'è un bell'umore che ha giurato di far la statistica dei pranzi e degli inviti a serate di cui fu onorato il Frère-Orban. Povero belga! forse si è illuso come il Rangabè al tempo delle conferenze per la questione d'Oriente. A Parigi si fa il *bon garçon* a tavola, ma al levar delle mense la digestione costa cara agl'illusi beneficati. Dopo le elezioni il Frère-Orban ritornerà a Parigi, allora solo si porrà sulla questione belga la medesima pietra dell'obblio con cui furono sotterrate le questioni messicana, polacca, orientale e temo un po' anche la romana.

La povera imperatrice Carlotta rappresenta il vero stato dei potenti che la Bibbia dice sono più sfortunati dell'ultimo accattone.

Nemmeno a Lacken non può trovar la smarrita ragione e la salute delle membra; i medici la mandano ora in un ritirato e solitario asilo, al castello di Troveren. La povera imperatrice non è più che un'ombra di donna: il punto nero del Messico è collocato tra la tomba dell'estinto Massimiliano ed il ritiro della moribonda Carlotta. *Videbis, fili mi...*

Col mese venturo cominciano ad organizzarsi i campi militari: ne sentiremo delle belle da quei vecchi generali che soglion pigliar ad imprestito l'eloquenza di Cesare.

La *France* annunzia che è imminente in Ispagna un cambiamento ministeriale: non ci dice però in qual senso ed a che scopo.

CORRIERE DEL MATTINO

LE BASI DELLA CONCILIAZIONE.

Abbiamo accennato quali sono i principii che crediamo abbiano servito di base al ravvicinamento fra alcuni capi dell'attuale maggioranza e la maggior parte dei deputati di queste provincie.

La *G. di Torino* or pone in dubbio che tali veramente sieno gli accordi avvenuti, e di più teme che ove pure fossero tali le intelligenze, esse saranno violate per parte della destra.

Risponderemo francamente:

Se le concessioni da noi indicate non fossero state fatte, allora qui non si tratterebbe più che di una questione di portafogli.

E noi su questo terreno non saremmo punto disposti a seguire i nostri amici, nè li seguirebbe la maggior parte della nostra deputazione.

Noi ritorneremmo all'opposizione.

Se invece le promesse fatte non fossero eseguite scrupolosamente e prontamente, se qui si trattasse di una mistificazione, nè i nostri amici, nè noi non saremmo disposti a lasciarci lungamente illudere e torneremmo tutti all'opposizione.

Ma ciò è forse probabile?

Non lo crediamo. — I signori Menabrea e Cambray-Digny ne uscirebbero evidentemente assai più deboli che non fossero prima che si trattasse di questa combinazione; e la loro posizione sarebbe insostenibile.

Noi abbiamo dunque diritto a sperare che da questa combinazione ne verranno al paese i maggiori vantaggi che attualmente si potessero ottenere.

Del resto il dubbio non sarà di lunga durata: la solenne discussione che si aprirà quest'oggi in Parlamento designerà nettamente la posizione.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

« Se dobbiamo prestar fede alle voci in corso, la Prussia tenderebbe ad un ravvicinamento colla Corte romana, sia in opposizione alla Francia, sia per conquistarsi gli animi delle popolazioni cattoliche in Germania. Sono, come ben comprenderete, delle voci che è sempre bene di registrare, mentre però non conviene prestarvi troppa fede.

« Il fatto che ha maggiormente contribuito a dar credito a tali voci è l'attitudine presa a Roma dal duca Ratibor, inviato straordinario prussiano, il quale non cessa dal mettere innanzi la sollecitudine del di lui sovrano per gl'interessi dei cattolici.

« È d'uopo notare che in riconoscenza di una siffatta attitudine il pontefice lo ha insignito del gran cordone dell'ordine Piano, come ha pure insignito il di lui segretario, barone di Falkenberg, della croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno; e si è pure osservato che in tutti i pranzi di gala che ebbero luogo alla legazione prussiana in Roma, i diplomatici francesi brillavano per la loro assenza.

« Comprenderete benissimo che vi riferisco queste voci come dovere di cronista, ma non credo che possano aver quell'importanza che taluni vi attribuiscono. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 2 maggio.

Cortes. — Il ministro di giustizia rispondendo ad una interpellanza dice che i Carlisti e gl'Isabellisti non cessano di cospirare per far nascere la guerra civile, ma che il Governo agirà energicamente.

Figuerola promette di presentare il contratto del prestito conchiuso colle case estere e smentisce che i titoli dati in pegno dal Governo anteriore siano stati posti sul mercato. Dice che questi titoli verranno ricomprati e che i cuponi delle rendite depositate presso le casse dei depositi e delle obbligazioni dello Stato saranno pagati.

Brindisi, 2 maggio.

Il principe e la principessa di Galles sono arrivati a mezzodì. Vennero ricevuti allo scalo dal generale Angelini, dal conte di Charbonneau, dal prefetto di Lecce, dal deputato Arrivabene e dal sindaco. Sono partiti alle ore 2 per Torino.

Il pagamento del semestre sulla Rendita comincierà il 14 maggio corrente.

Fatti Diversi

Prestito della città di Firenze. — Quinta estrazione del prestito 1868 del Municipio di Firenze:

N.	35512	L.	100,000
»	9869	»	2,500
»	10157	»	2,500
»	55150	»	1,000
»	46232	»	1,000
»	71596	»	1,000
»	83278	»	1,000
»	11370	»	1,000
»	3375	»	500
»	11746	»	500
»	20599	»	500
»	21934	»	500
»	34010	»	500
»	41186	»	500
»	60975	»	500
»	68321	»	500
»	71221	»	500
»	73171	»	500
»	77366	»	500
»	83826	»	500

Addì 1 maggio 1869.

Vedette marine. — Il Parlamento inglese adottò un progetto di legge comminante pene assai severe contro chiunque, in certe epoche, ucciderà uccelli marini nelle vicinanze delle coste. Questa legge fu fatta in seguito alle istanze dei marinai a cui gli uccelli acquatici risparmiarono sovente dei naufragi.

Coi loro gridi che si potrebbero quasi credere diretti da una simpatica intelligenza coll'uomo, questi animali avvertono quasi sempre i naviganti che si smarriscono nelle nebbie che la terra è vicina. Non si dovrà dunque rispettare queste benigne vedette, indispensabili in mezzo alle brume da cui è accerchiato si sovente l'arcipelago britannico?

Ed i cacciatori sapranno frenar il loro desio da Nembrod innanzi ad una utilità si vera e palese.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Assieme al presente numero viene distribuito ai signori associati un supplemento contenente la relazione sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1868.

Notizie Commerciali

LIONE, 1 *maggio* — Gli affari in sete limitati, si fecero però alcune transazioni in organzini classici di Francia.

Oggi passarono alla Condizione 53 balle organzini, 39 balle trame, 39 balle greggie, pesate 23 balle. — Peso totale 10,628 chilogrammi.

LIVERPOOL, 1 *maggio* — Vendite di cotoni 8 000 balle.

Mercato meno depresso con tendenza indecisa.

Middling Orleans 12 1/8 *d.*; Fair Dhollerah 10 *d.*; Fair Bengal 8 1/2 *d.*

MANCHESTER, 30 *aprile.* — Mercato calmo.

NUOVA ORLEANS, 30 *aprile.* — Cotoni middling 11 1/4 *d* costo e nolo.

FILADELFIA, 29 *aprile.* — Petrolio raffinato tipo bianco, 31 3/4 cent.

NUOVA YORK, 30 *aprile.* — Cotone Middling Upland 28 3/4 cents.

Oro, 134. *(Sole).*

BOLLETTINO SERICO.

L'abbondanza della semente in quest'anno destò negli educatori la speranza di copioso raccolto.

Dal che ne venne la assoluta determinazione di non comperare altro salvo gli articoli che sono necessari per attendere le nuove sete.

Però molte sono le peripezie che questo deve ancor subire, e diffatti già in molti siti si sentono lamentanze.

A Torino non si notò in questa settimana che una greggia 10/12, prezzi a 107, ed un organzino 22/24 a 128.

A Milano si continuano i contratti di bozzoli sulla base di 6 lire per chilogramma depurati, ovvero di cent. 20 a 40 sopra l'adequato di quella Camera di commercio.

Si notarono ultimamente su quella piazza alcuni contratti di organzini belli corr. 20/24 a L. 120; buoni corr., stesso titolo, da 115 a 116; Trame nostrane belle 24/26 a L. 117; composte 26/30, 105; Chinesi a g. c. 30/18 a 93; greggie nostrane 9/11 a L. 110; Friulane 10/12 a 102 50; 14/18 a 85; Mantovane 11/14, 85. Si vendette pure strazza di seta 1ª sorta a L. 14 50.

Le sementi sono sempre abbondanti ed all'asta che ebbe luogo alla Borsa di Torino per importazione Aimonia si vendettero cartoni reputati ottimi da cent. 80 fino a 2 60 caduno.

Noi crediamo che ai prezzi indicati per i bozzoli l'annata si presenta assai favorevole ai filanti delle nostre provincie perchè il genere bello continua a mancare e la fabbrica continua a lavorare attivamente.

Valenza (Spagna), 26 aprile. — L'andamento dei bachi è ottimo, sono alla quarta muta.

Napoli, 26 aprile. — I bachi tanto qui che in Calabria sono in buone condizioni alla seconda muta. La foglia da lire 9 a 10. l 100 chilogr.

Firenze. — Tutto va benissimo; siamo alla seconda muta — foglia di gelso da 10 a 15 fr. per 100 chil. sull'albero.

Milano, 30 aprile. — *Mercato della seta.* — In vista del soddisfacente sviluppo delle nostre campagne, aumenta ogni giorno più sulla nostra piazza l'indifferenza e la trascuratezza nelle contrattazioni d'ogni articolo del nobil genere, in attesa dell'esito più o meno propizio del prossimo raccolto bozzoli. Le domande quindi avendo anch'oggi letteralmente mancato, provocarono in ogni articolo maggiore ribasso, e chi era determinato vendere, prevalendosi di qualche incontro, era costretto assoggettarsi a sensibilissimo ribasso di prezzo.

Gli affari però eseguitisi furono limitatissimi e si chiuse la giornata piuttosto in calma.

Gli acquisti dei bozzoli ebbero oggi qualche indebolimento non potendosi così facilmente, nel limitato numero d'acquirenti, raggiungere il fisso di L. 6, come in pratica sin qui pei bozzoli depurati, ed anche coll'offrirsi premi inferiori ai passati sopra l'adequato della nostra Camera.

Le contrattazioni pel tutto compreso vengono tuttora ricusate, nè a tutt'oggi vennero praticati acquisti di bozzoli a prezzo finito.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

30 aprile. — Il mercato di questa ottava continuò ad essere poco animato.

Il frumento è sempre in ribasso stante le poche ricerche, la segala è pure in ribasso.

S'ebbe un leggiero rialzo nella meliga.

I prezzi dei vitelli subirono un forte ribasso.

Si vendettero:

200 ettol. Frumento da L. 19 60 a 21 30 (prezzo medio L. 20 80).

20 » Segala da » 13 70 a 15 — (prezzo medio L. 14 51).

60 » Meliga da » 9 55 a 10 20 (prezzo medio L. 9 92).

33 Vitelli da L. 157 a 356 caduno. (prezzo medio lire 13 58 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 20 il chilogramma.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

1 maggio. — Continuò sul nostro mercato il ribasso generale massimamente nel grano e nella meliga. Nel grano, anche senza la bella apparenza del nuovo raccolto, il ribasso si effettuerebbe egualmente stante l'insistente importazione di grani esteri massimamente quelli d'Ungheria.

La meliga ribassò pure stante le molte provvigioni ed il tenue prezzo del frumento, ma, come già si disse la scorsa ottava, il suo prezzo è già abbastanza avvilito e il suo raccolto per ora molto lontano ed incerto, da permettere un ripiglio d'affari ovvero un rialzo, tanto più che non tutte le melighe accumulate resisteranno la calda stagione. In riso si segnarono alcuni affari con qualche centesimo di ribasso, i risi inferiori sono affatto senza ricerche, alquanto cercati sono invece i risi Bertoni, i risoni sono sempre alquanto sostenuti. La segala ribassò pure di qualche centesimo con piccole ricerche di questo genere, le provvigioni sono limitate. L'avena è pochissimo ricercata e non troppo offerta, per cui il suo prezzo si mantiene quasi invariato.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 — a 4 80
	il quint.	da » 25 — a 29 —
	l'ettolitro	da » 18 70 a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 — a 2 50
	il quint.	da » 12 — a 15 —
	l'ettolitro	da » 19 — a 10 80
Riso	l'emina	da » 5 — a 5 70
	l'ettolitro	da » 21 75 a 24 70
Risone	l'emina	da » 6 — a 6 40
	l'ettolitro	da » 26 — a 27 50
Segala	l'emina	da » 3 — a 3 25
	l'ettolitro	da » 13 — a 14 15
Avena	l'emina	da » 1 80 a 1 90
	l'ettolitro	da » 8 — a 8 50
Fave	l'emina	da » 3 80 a 4 10
	l'ettolitro	da » 16 50 a 17 85

Il prezzo delle carni di vitello e sanato da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 1 maggio stabilito per ogni chilogramma per i *quarti* sì davanti che di dietro a L. 1 32; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 88.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

29 aprile. — In questa ottava tutte le nostre granaglie subirono un forte ribasso per la concorrenza estera.

La grassina si mantiene ferma nel suo prezzo.

Il mercato fu assai animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 52 a 21 25
Segala	id.	da » 13 45 a 13 88
Avena	id.	da » 8 62 a 8 46
Riso	id.	da » 21 69 a 26 62
Meliga	id.	da » 8 67 a 10 61
Buoi		da L. 400 a 610 caduno.
Vitelli		da » 50 a 105 id.
Maiali		da » 18 a 45 id.
Moggio		da L. 75 a 155 caduna.

Stato dei raccolti: prati amenissimi e vengono già irrigati.

Borsa di Firenze del 1 maggio 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 25
Denaro	—	59 20
Oro lettera	—	20 73
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 83
Denaro	—	25 80
Francia lettera (a vista)	—	103 60
Denaro	—	103 40
Prestito Nazionale	78 55	78 60
Obbligazioni Tabacchi	442 50	443 50
Azioni Tabacchi	644 50	643 50

Parigi, 1 maggio

(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0/0	— 2 —
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 85
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 496 —
Obbligazioni id.	— 31 50
Ferrovie Romane	— 55 —
Obbligazioni id.	— 131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 152 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 164 —
Cambio sull'Italia	— 3 1/2
Credito mobiliare Francese	— 255 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 428 —
Azioni idem	— 631 —

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 59 55 60 45 75 65 70 72 1/2 55 60 10 45 70 50 (59 55) 59 80 65 (59 60). In liq. 59 75 72 1/2 75 pel 31 maggio.

Corso legale 59 55.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. Serie 436.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in cont. 1984 1985 1991 1986 1988 1993.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 162 162 50 164 162 75 163 25. In liq. 165 165 164 75 162 50 pel 31 maggio.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 430 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 358 358 50 358 50 359 50 360 357 50 360.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 173 173 50 173 50 174 171 50 172 171.

Pezza d'oro da L. 20, 20 70 a 20 69.

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 3 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 55 sulla borsa precedente.

Stamane tutti i valori progredivano ancora nella loro via d'aumento.

La Rendita esordì a 59 45 e si spinse a 59 65 p. c. e 59 75 fine mese.

Le az. Banca naz. si contrattarono 1990 e si trovavano molti venditori a 2000 p. c.

Il Prestito valeva 78 50, 79.

Le obb. Canali Cavour si negoziarono 357, 359.

Az. Banco sc. 162 50, 164 p. c. e fine mese.

Le obb. Merid. accentuavano pure nuovo favore, e da 170 salirono a 173 50 p. c. e fine mese.

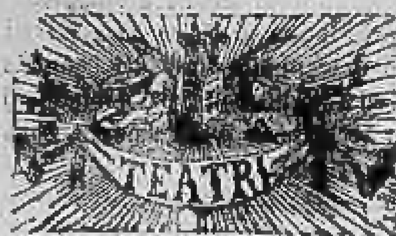
Nelle azioni relative non si conchiusero affari.

Obb. Regia tab. 445.

Az. 650.

Oro 20 70.

Chiusura buona.



Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Rossini (ore 8 1/4) — Opera: *Il Trovatore.*

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *La terribile campana delle otto ore.*

Al caffè Firenze — Tutte le sere Gran Concerto vocale ed istrumentale, diretto dal bravo maestro Bertuzzi. 1432

Da vendere

Travi di Larice squadrati e tondi di diverse dimensioni e debitamente stagionati. — Dirigersi:

In PINEROLO all' ***impresa Caserme,***

In TORINO allo spedizioniere ***Chiabodo,*** via S. Francesco di Assisi, N, 15.

Da rimettere

Le merci e mobili caduti nel fallimento della ditta E. Ballatore e C.

Per le trattative dirigersi dal sindaco VAYRA, via Bottero, N. 23.
1618

Da vendere

CASA posta nel centro di questa città, del reddito di L. 10,000 circa, a condizioni favorevoli, ed anche con mora. — Dirigersi per le condizioni ed opportuni schiarimenti al procuratore capo, *Giuseppe Cernusco,* via San Maurizio, N. 2, piano 3°. 1620

Si fa ricerca per una Società d'assicurazione di solidi ed abili Agenti principali e secondari, idonei anche a prestare cauzione. — Indirizzare le offerte in lettera contenente buone relazioni a L. R. presso l' Amministrazione del nostro giornale. 1716



FELICE ROSSI

Annunzia l' arrivo di un grande trasporto di cavalli da sella e da carrozza, provenienti dall' Inghilterra, visibili nel suo stabilimento. 1726

Vendita volontaria di

CASTELLO di moderna costruzione, con vasto parco, in amena località e saluberrima, a poca distanza dalla stazione di Chivasso, con due cascine annesse, ed occorrendo con vasta tenuta in pianura.

Dirigersi alla Segreteria della casa in via Scuole, N. 5. 1713

Da affittare pel 1° ottobre 1869 alloggio di nove membri al 1° piano, con soppalco e due sotterranei; via del Deposito, N. 9 e via S. Domenico N. 25. — Dirigersi al portinaio. 1723

SEME BACHI GIAPPONESE

9, *VIA CAVOUR*

1327 C. ROUTIN.

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 18, Torino.

702

SEME BACHI

La ditta ***SICCARDI*** ed ***ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l' esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo,*** confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale semente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano li molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita e per il prodotto dirigersi al loro negozio, sull' angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 1267

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è **convocata pel giorno 10 giugno 1869 a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria,** di che l'Art. 23 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, N. 17.

Ordine del Giorno.

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. *Bilancio consuntivo del 1868 e presuntivo del 1869, e deliberazione sul dividendo.*
3. *Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Art. 41 degli Statuti.*
4. *Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.*
5. *Istituzione di una Cassa di Pensione e di una Cassa di mutuo soccorso fra gli Impiegati della Società.*

Il deposito delle Azioni prescritto dall' Art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 27 a tutto il 31 maggio 1869.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
a **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio
a **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
a **Milano** presso il sig. Giulio Belinzaghi
a **Genova** alla Cassa Generale
a **Livorno** presso i sigg. M. A. Bastogi e figlio
a **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
a **Londra** presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 30 aprile, N. 119, e sono ostensibili presso tutte le Casse sopra indicate.

Firenze, 30 aprile 1869. 1732

NOMINA DI PERITO
per subasta

Il procuratore Giambattista Sorba fu Domenico d'Alba, fece oggi stesso instanza al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina del signor geometra Giacinto Rolfo di questa città per la descrizione dei beni descritti in precetto 22 scorso marzo, e posseduti dalli Cesare, Severino, Giovanni Angelo e Catterina fratelli e sorella Piazza fu Giovanni Battista residenti a Foissoglio, onde siano venduti all'asta pubblica a termini di legge.

Alba, 22 aprile 1869.
1639 Troia p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atti delli uscieri Mariano Spirito addetto alla pretura Borgonuovo di Torino delli 6 aprile cadente e Michele Gardois addetto alla pretura Moncenisio pure di Torino delli 9 stesso aprile, venne sull'instanza del sig. Allietti Luigi residente in Albaretto ed elettivamente in Torino nello studio del causidico capo Giuseppe Zanotti, via Bellezia, N. 4, notificata a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ. al sig. Allione Giuseppe, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale resa dal sig. pretore della sezione Borgonuovo di Torino delli 21 gennaio ultimo scorso (registrata al lib. 36, N. 225, per L. 2 20, il 26 stesso gennaio), colla quale venne questi condannato a pagare all'Allietti la somma di L. 850 ed interessi dal 16 luglio 1866 e spese del giudicio.

Torino, 29 aprile 1869.
1715 Ferreri sost. Zanotti.

1714 INSTANZA
per nomina di perito

Giuseppa Vicario moglie autorizzata di Gio. Battista Francesco Novara residente in Torino creditrice di Francesco Viansone ivi pure residente di L. 2500 interessi e spese, portato da sentenza di questo tribunale civile delli 21 novembre 1868, (registrata al lib. 7, num. 5019), gli fece notificare precetto di pagarle la somma di cui in detta sentenza con atto delli 18 febbraio ultimo, trascritto all'ufficio delle ipoteche, fra giorni 30 successivi, a pena della subasta delli stabili in detto precetto ubicati, siti in Loyni; mancato il pagamento l'instante è costretta a far procedere a tale subasta, ed a tale effetto a senso delli art. 663 e 664 cod. proc. civ., ricorse al signor presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito per procedere alla stima di detti stabili, e rende nota tale instanza per ogni effetto che di diritto.

Torino, 29 aprile 1869.
Ferreri sost. Zanotti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Oggi Ferdinando Santini figlio del vivente Francesco, nato e domiciliato in Torino, dichiarò presso la cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di questa città, di accettare con beneficio d'inventario la eredità della propria madre Carolina Santini nata Nicola, morta in questo mandamento il giorno 13 del corrente mese d'aprile.

Torino, 23 aprile 1869.
Il canc. della pretura Moncenisio
1704 Caretta.

1683 PIGNORAMENTO

Il sig. David Segre di Isacco residente in Saluzzo all'appoggio di sentenza di condanna resa li 11 novembre 1866, dalla pretura di Savigliano e dal relativo precetto ingiunzionale notificatosi, al debitore Pietro Craveri di Pietro già domiciliato in questa città e quindi in Savigliano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, dall'usciere Sartoris, essendo creditore di L. 776 20, onde conseguire questo credito portato da detto precetto del 4 volgente mese, dovette agire in via esecutiva contro il debitore Craveri predetto.

Esso Segre, con atto dell'usciere Sartoris del 23 corrente aprile, fece procedere contro lo stesso Craveri al pignoramento a mani del sig. avv. Pietro Carlo Reggio residente in Saluzzo di tutte le somme, cedole del Debito Pubblico od altra qualsiasi azione, ragione o titolo di credito che il medesimo possa ritenere, per qualsiasi titolo, di spettanza del Craveri stesso sino alla concorrente del credito preaccennato e spese.

Quell'atto di pignoramento fu pure notificato al Craveri debitore che come detto sig. avv. Reggio fu citato a comparire avanti il sig. pretore di Saluzzo alle ore 8 mattutine del 7 prossimo luglio a mente e per gli effetti dell'art. 611 della procedura civile.

Saluzzo, 26 aprile 1869.
G. Signorile p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Stante l'aumento del sesto fatto al primo lotto degli stabili che si subastarono alli Argentero Antonio e Giovanna moglie di Secondo Graglia, residente a Pollone, e quello in Andorno, sull'instanza di Cantono Margarita, si è per il nuovo incanto e successivo deliberamento dell'immobile consistente in una casa sita in Andorno, cantone del Lato di sotto, fissata l'udienza del tribunale civile di Biella del 21 maggio prossimo.

Biella, 27 aprile 1869.
1709 Regis Gio. p. c.

RAIMONDI GIUSEPPE E CREMIEUX FIGLIO

Prevengono che lunedì 3 maggio giungerà un convoglio di cavalli da tiro e da sella provenienti dall'Inghilterra. — Le scuderie sono situate in via Carlo Alberto, N. 40, Torino. 1708

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M. — BREVETTATA — LA REGINA — D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi sventurati compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTLUIS.

Cura n. 69,318) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 11 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruduri che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRAIS de la *Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8**.

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza,* 34 *e via Oporto,* 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Gereseto, Zo, Bonzani, Alfonsetti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Ongini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Gagnerri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba,* Oberti — *Alessandria,* Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti,* De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella,* Vercelli — *Ceva,* Secco fratelli — *Cuneo,* Ferraris, Andreini — *Chivasso,* Clara — *Como,* M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè,* G. Graglia — *Casale Monferrato,* Gaetano Rondelli — *Codogno,* Oppizzio — *Dogliani,* L. Cera — *Firenze,* Cesconi, Roberts, Signorini — *Fossano,* Gerbaldi — *Genova,* Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno,* Parchiotti — *Ivrea,* Mehler — *Intra,* Aloisetti — *Milano,* Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza,* Marzola — *Mondovì-Breo,* F. Bertolino, Rossi — *Mortara,* Boffa — *Novi,* S. Bajardi — *Novara,* fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia,* L. Giordano — *Piacenza,* Martelli, Solari — *Pinerolo,* Badariotti farm. — *Pavia,* Astolfi — *Rivarolo,* Gallo — *Susa,* Brovia, Boretto — *Savona,* Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo,* Ferrero — *Savigliano,* S. Calandra — *Stresa,* Ottolini — *Stradella,* Giuseppe Gabbia droghiere — *Tortona,* Ferr — *Valenza,* Bosato — *Vercelli,* Fiori farm. — *Voghera,* Oppizzi.

ROSSI GIO. BATTISTA FU GIOVANNI

NEGOZIANTE DA OLII, SALUMI, GRIVERE
E FORMAGGI D'OGNI GENERE, SAPONI, CANDELE

Tiene i seguenti Negozi in Torino

Il 1° in via Milano, N. 10, prospiciente la via dei Pasticcieri, ove tiene pure la sua abitazione;
2° in Piazza dei Molini della Città;
3° in via Monte di Pietà, attiguo al N. 6;
4° in Piazza Vittorio Emanuele, angolo via della Rocca;
5° id. id. dopo il Caffè del Rondò (detto il *Caval Marino*).

Deposito nei Magazzini del Dock per il transito.

Nei suddetti negozi i signori accorrenti possono essere certi di trovare **convenientissimi prezzi** ed ottime e garantite qualità d'olio, sia mangiabili che da bruciare. 1749

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana
Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali e stivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

IN VENDITA

Ricca ed elegante mobiglia per una camera cubiculare impiallicciata, in Ebano, Mogano, Noce d'India e Radiche ed intarsiata in Madreperla e Metallo. - Portici di Via Cernaia, N. 42. 1717

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 7) (F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l' Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 40

1673 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa con sua sentenza d'oggi 24 aprile ha deliberato gli stabili infradescritti, la cui subasta venne promossa da Sala Francesco, residente a Voghera, contro Borla Stefano e Brunetto Antonio debitori principali, e Cinato Giuseppe, Brunetto Carlo e Chirio Michele terzi possessori, tutti residenti sulle fini di Chiavrie:

Il lotto primo al sig. notaio Giuseppe Pezzana per L. 2100;

Il lotto secondo allo stesso notaio Pezzana per L. 4260;

Il lotto terzo a Brunetto Carlo per L. 560;

Epperciò il vice-cancelliere di detto tribunale sottoscritto notifica che il termine utile per fare ai suddetti lotti l'aumento del sesto scade col giorno 9 prossimo mese di maggio.

Descrizione degli stabili subastati, situati nel territorio di Chiavrie

Privo di mappa
Lotto primo

Regione Pietra Eldrata, due edifizi da molino, situati a poca distanza l'uno dall'altro, di una sola ruota caduno, benna e rovesio attiguo, e con tutti gli utensili ed ordegni annessi ai medesimi e destinati al servizio di essi, diritti di derivazione ed uso d'acqua per dar moto ai molini, coerenti a mattina la strada comunale, a giorno e sera il torrente Cesei ed a notte Vincenzo Audisio e la strada, quotati di L. 4 80 per tributo prediale.

Lotto secondo

Regione Campaino, campo, castagneto e taroira di are 150 circa, cui fanno coerenza a levante gli eredi di Antonio Bertolo, a mezzodì Sebastiano Soffietto, a sera Battista Bonando e Carlo Brunetto, quotato di L. 7 12 per tributo prediale.

Lotto terzo

Nella borgata Campambiarda, fabbricato composto di cinque membri, a cui confinano a mattina la strada, a giorno Battista Brunetto, a notte la strada, quotato di cent. 25 per tributo prediale.

Susa, 24 aprile 1869.
Carlo Fioretta vice-canc.

DICHIARAZIONE

Nella cancelleria della pretura di Vercelli, la signora Rosa Ferraris, moglie del sig. dottore Rollino Pietro, nativo di Vercelli e residente in Ozzano, con atto delli 19 aprile 1869, dichiarò di accettare col benefizio di inventario l'eredità del defunto suo padre causidico Ferraris Francesco, morto in Vercelli senza testamento il 20 aprile 1867.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 23 stesso mese.

1686 Bressa canc.

1651 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor Giovanni Balladore residente in Novara con ricorso in data d'oggi fece instanza all'ill.mo signor presidente del tribunale di Novara per la nomina di un perito il quale proceda all'estimo dei beni compresi nel precetto intimato sulla richiesta di esso Balladore contro Gaudenzio Tacchino residente in Trecate.

Si chiede l'inserzione del presente sunto nel giornale a termini di legge.

Novara, 24 aprile 1869.
Benzi p. c.

1693 AUMENTO DI SESTO

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 26 aprile 1869, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa da Paola Martinolo vedova del cav. Ignazio Fenoglio contro Federico Conti, a favore di Compaire Giovanni fu Andrea nato e residente a Torino per il prezzo di L. 25,000.

Descrizione dei beni immobili

Vigna situata sui colli di questa città, regione Valpattonera, detta la Villa Soprana, in parrocchia di San Vito, della superficie di ettari 6, 46, 25, consistente in

1. Aggregato di campi, prati, vigne e boschi con entrostante caseggiato civile e rustico, giardino ed aia, della superficie di ettari 5, are 15, cent. 56, coerenti li dottore Borella, Asinari, coniugi Volante, strada detta la Viassa, fratelli e sorelle Vigada, conte Ponza di S. Martino, Vigliardi Innocenzo e li sigg. Ballor e cav. Ravicchio di Valle.

2. Pezza bosco, ivi, di are 34, 40, coerenti la strada detta la Viassa, Asinari, Vigliardi Innocenzo, Bert e Rocca.

3. Altra pezza bosco, di are 68, 61, coerenti Conterno, vedova Manfredi, Dettoni, cav. Trombotto, conte Gloria, madre e figli Viarana di Monasterolo e parrocchia di S. Vito.

4. Altra pezza bosco, di are 27, 63, coerenti Ferrero, Giordano fratelli e sorella, contessa Gianasio di Pamparato e Cugini Moriondo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 11 prossimo venturo maggio.

Torino, 26 aprile 1869.
C. Favarino canc.

1637 NOTIFICANZA
sentenza e citazione

Sull'instanza del signor geometra Gioanni Battista Virante domiciliato in Inverso Pinasca, con atto 22 aprile corrente anno dell'usciere Francesca Pella addetto al tribunale civile di Pinerolo, venne notificata nelle forme prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile alli Battista, Giuseppe Antonio, Serafino e Maria Domenica moglie di Giuseppe Giustetto, fratelli e sorella Ponsati fu Gioanni Battista, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale del prelodato tribunale civile in data 31 marzo corrente anno, colla quale a pregiudicio dei notificati venne autorizzata la vendita per subastazione forzata degli stabili in essa descritti situati sul territorio di Pinasca, e collo stesso atto vennero contemporaneamente citati i prenominati Ponsati insieme al Giustetto per l'autorizzazione della di lui moglie, a comparire nelle ore 10 antimeridiane dell'11 maggio successivo avanti il signor presidente del prelodato tribunale, per vedersi fissata l'udienza alla quale dovrà aver luogo l'incanto degli stabili preaccennati.

A. Varese p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.

SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA PIEMONTESE DELLI 3 Maggio N. 222.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DI TORINO

Relazione sull'esercizio della pubblica condizione e del Saggio normale delle sete nel 1868 al Ministro d'agricoltura, industria e Commercio.

Eccell.mo sig. Ministro.

L'incremento che nell'anno 1867 si manifestò assai considerevole sul movimento del serico commercio, non proseguì sulla stessa proporzione nella testè decorsa annata 1868. — Non fuvvi diminuzione, ma neppure sensibile progresso.

La tavola dei risultamenti delle operazioni della pubblica Condizione delle sete — *Allegato A* — indica come gli esperimenti siansi effettuati:

Nel 1868 sopra colli 6581 e chilogrammi 462434 di sete;

E nel 1867 sopra colli 6418 e chilogrammi 468078 di sete; cosicchè nel 1868 si ebbero in più 163 operazioni, ma le sete esperimentate furono in minor quantità di chilogr. 5644, epperò nel numero dei colli si ebbe il 0,024 per cento in aumento, e nella quantità della seta ebbesi il 0,012 per cento in meno, locchè costituirebbe un aumento delle operazioni in ragione del doppio di quanto diminuì la quantità della seta condizionata.

Sarebbe difficile troppo il rinvenire altra cagione di cotale differenza se non nello attribuirla a che siano accorse alla Condizione in maggior proporzione le sete nazionali, i di cui colli sogliono essere di capacità minore di quella che d'ordinario si dà ai colli delle sete di importazione.

Ma sia che ritengasi l'uno, sia che si preferisca l'altro di tali dati, stante la tenuissima loro divergenza si avrebbe a rilevare come il concorso alla Condizione la quale costituisce pur sempre il vero specchio del movimento del commercio serico, rappresenti quasi identici i risultamenti delle due annate 1867 e 1868.

Ciò premesso essendo la produzione del 1868 riuscita del 30,230 per cento (1) più abbondante di quella del 1867 è uopo desumere che non tutta la seta nazionale del 1868 abbia formato oggetto di contrattazioni di vendita o di remissione al lavorio dei filatoi, ovvero che scarse fossero le rimanenze dell'anno precedente, ovvero che la importazione di sete estere non sia stata almeno in qualche mese dell'anno 1868 di tanta importanza come lo fu nell'anno precedente.

Tutte e tre siffatte cagioni si avverarono nel 1868.

Le contrattazioni di compra e vendita delle sete nuove, come si dirà in appresso, non si succedettero con molta frequenza massime negli ultimi mesi stantechè pel ribassare dei prezzi di mal animo i ritentori si disponevano alle alienazioni sperando sempre su qualche eventualità che ne ammigliorasse lo spaccio; e se la stagione estiva, per le frequenti pioggie che alimentarono la forza idraulica motrice e quindi sostennero non interrotto il lavoro nella massima parte dei filatoi fosse riuscita meno propizia, i contratti di remissione a fattura ed anche gli acquisti che si andavan facendo dagli esercenti la torcitura, sarebbero stati meno frequenti, e la Condizione avrebbe necessariamente veduto ancora minore il concorso ai suoi esperimenti.

Le rimanenze di sete dell'anno precedente più non costituivano un fondo superiore agli scarsi bisogni ed alle limitate ricerche della consumazione per cui negli ultimi mesi dell'anno precedente erasi provvisto sufficientemente (2) di modo che all'appressarsi del nuovo raccolto i magazzini degli speculatori quasi vuoti di sete furono per se stessi un eccitamento al sostegno di quei prezzi straordinari nella compera dei bozzoli che dovevano poscia fare come fanno tuttora deplorare ai filandieri gravissime perdite. La Condizione non poteva a meno di dinotare siffatta scarsità di materia prima per cui il concorso ai suoi esperimenti non potè avere quell'impulso di attività che avrebbe dovuto essere conforme alle non ispregevoli disposizioni del mercato serico di quei giorni.

La importazione delle sete che sogliono far concorrenza alle sete italiane di uso comune non potè essere ripresa con attività sensibile se non dopo il nuovo raccolto, ed il loro arrivo ai nostri porti, non influì sui nostri mercati se non verso il finire dell'anno. Non poteva quindi a meno la prolungata mancanza delle sete orientali di essere sentita dalla Condizione, non ostantechè fosse più abbondante la produzione nazionale, il cui elevato prezzo era da principio freno alla speculazione, ed il susseguito ribasso fu poi ritegno e riluttanza alle vendite. Diffatti non poche erano sul finire dell'anno le sete che conservavansi giacenti nei magazzini dei venditori sulla speranza fin ora fallace di migliori eventi.

Il primo trimestre dell'anno ora decorso con mediocre attività erano le sue operazioni commerciali quasi soltanto la conseguenza delle precedenti speculazioni. Le vendite per parte dei produttori nulle quasi perchè essi nulla più avevano a vendere; per parte dei commercianti neppure potevano essere numerose, perchè esausti i depositi per le precedenti ricerche. Le qualità secondarie della merce che sogliono restare indietro furono l'oggetto delle ultime contrattazioni. Le sete date ai torcitori arrivavano lavorate per essere trasmesse ai committenti, e questo consegue che ciascun opificio procurava di effettuare per tempo primacchè sopraggiungesse il nuovo raccolto venne dinotato dal maggior concorso alla Condizione nel mese di marzo e dalla sorvenutane pronta diminuzione nel successivo trimestre, perchè cessata o sminuita la consegna delle precedenti commissioni, non si poteva avere nuovo sussidio sia per la mancanza della merce, sia anche perchè all'avvicinarsi del nuovo raccolto le ricerche sogliono rimanere in sospeso, e quando il raccolto comincia a manifestarsi, tutta la attenzione dei filandieri, dei commercianti, è attratta dai mercati dei bozzoli, dalle speculazioni sulla compra del nuovo prodotto.

In luglio i prezzi dei bozzoli che si sostennero straordinariamente elevati diedero luogo alla persuasione che i prezzi delle sete sarebbero ugualmente per progredire in rialzo, per il che il temuto aumento del prezzo dei bozzoli e la non fondata supposizione che la nuova produzione fosse per risultare più scarsa di quanto lo fu poi effettivamente spinsero per precauzione alla trattazione di molti contratti a rimessione rimandata ai mesi di settembre, ottobre e novembre.

Conosciutosi poscia che il raccolto, quantunque la rendita in seta riuscisse molto limitata, somministrava maggior quantità di merce di quanto erasi presupposto, le ricerche ristettero, i prezzi cominciarono ad abbassarsi e le vendite più non si effettuarono con frequenza, quindi se la Condizione proseguì nel secondo semestre con numero discreto di operazioni lo dovette attribuire, non già alla attività del commercio, sibbene al passaggio delle sete greggie ai filatoi ed all'invio delle medesime a cercare esito sui mercati esteri. Quest'evenienza è constatata dall'accresciuto numero delle operazioni di condizione sopra sete greggie, dalla continuata mediocre affluenza di organzini, e dalla diminuzione delle trame. I soli prodotti secondarii accrebbero giornalmente nello stabilimento della Condizione, perchè il bisogno di essi per l'ordinario consumo isfuggiva dalle influenze della speculazione.

Se il concorso alla Condizione vedesi alquanto più sostenuto in ottobre, lo si debbe ripetere dalle notizie pervenute di prossimi arrivi di non tenui quantità di sete estere, per le quali notizie più non esitossi dai più oculati ritentori di accedere ai contratti di vendita per non andare incontro alla eventualità di perdite più gravi. Ma i prezzi che continuarono a discendere indussero ben tosto quella tale ritenutezza nelle vendite che cagionò il ristagno specialmente segnato dalle cifre delle operazioni della Condizione nel mese di dicembre.

Nè cotale ristagno potè sventuratamente essere di giovamento a coloro che non si risolsero a subire le perdite meno gravose vendendo subito dopo finita la trattura, poichè il ribasso dei prezzi proseguì continuamente massime sulle sete ordinarie, per le quali dal mese di luglio al mese di dicembre fu di ben L. 15 per chilogrammo, cioè dal 12, e fino del 14 per cento. Per le sete di primo ordine il ribasso di valore non fu cotanto sensibile perchè, per la loro scarsità, poterono naturalmente sostenersi, e subirono perdite ragguagliate alla metà appena di quelle cui andarono soggette le qualità meno rinomate.

A paralizzare ogni mezzo ed ogni speranza di aumento dei prezzi influirono eziandio non poco le notizie giunte sul finire dell'anno di abbondanti importazioni di semi di filugelli del Giappone e di altri paesi orientali, dalle quali nacque la presunzione che di nuovo si moltiplicherebbero gli allevamenti dei bachi nel prossimo anno, e che un copioso raccolto quale lo lasciano sperare quelle razze per la massima parte ritenute tuttora più o meno incolumi dall'atrofia, verrebbe a somministrare a buon mercato quella ricca materia prima di cui da tanti anni deplorasi la mancanza o la scarsità, ed il cui acquisto non potè conseguirsi se non a prezzi che sarebbero apparsi favolosi prima della invasione del morbo da cui furono distrutte le razze nostrane.

Cotali furono le alternative segnate dalla tavola generale della condizione del movimento del commercio serico sulla piazza di Torino, e se non fu desso meno soddisfacente lo si debbe ancora attribuire a che si riapersero in Piemonte parecchi opificii di torcitura assai considerevoli che da molto tempo rimanevano inoperosi, e tutti sebbene con limitato beneficio poterono proseguire nel loro lavorio, perciocchè la qualità inferiore della seta si prolunga le operazioni, ed il manifattore che difficilmente può adattarsi al ritardo nell'approvigionarsi di materia prima, preferisce la merce già preparata alla tessitura, donde derivò la ricerca delle sete lavorate, e l'incentivo alla attività dei filatoi sostenuta piuttosto dal lavoro per conto altrui.

Inoltre poterono i filatoi avere non interrotto alimento dalla affluenza delle sete di altre provincie qui spedite per essere lavorate a fattura, ma se cotale concorso giovò alla industria, non ammigliorò le circostanze in cui versava il nostro commercio, essendochè venne per siffatta accorrenza tolto agli esercenti la torcitura ogni eccitamento a provvedersi per proprio conto la materia prima, e le nostre sete greggie rimaste così prive di una ricerca sulla quale avevasi a fare qualche calcolo dovettero anche per tale cagione restare in maggior quantità presso i ritentori, e dare quindi più forte occasione al ribasso del prezzo, conseguenza naturale della abbondanza della merce da vendersi.

Dalla tavola complessiva delle operazioni eseguite nei principali europei stabilimenti di Condizione — *allegato B* — risultano in generale differenze in più per l'esercizio 1868, in confronto coll'esercizio precedente. Ad eccezione della Condizione di Torino per cui può dirsi siavi quasi stato il pareggio, fra gli altri sedici, tre soli furono in diminuzione, cioè quello di Bergamo dove si ha luogo a credere sia da attribuirsi alla minore abbondanza della produzione in rimanenza sul principio dell'anno; quello di Londra per cui furono più scarse le importazioni delle sete del 1867, e quello di Nîmes che subì le influenze della minor attività del commercio sulla produzione locale.

Nell'ultimo sessennio la tavola della Condizione di Torino aveva segnato aumento di operazioni in quattro esercizii cioè nel 1862, nel 1863, nel 1866 e nel 1867 e diminuzione nei due esercizi 1864 e 1865. — Nel 1868 se non potè seguare aumento nella quantità delle sete presentatevi, lo seguì nel numero dei colli, equivalente al numero delle operazioni. Per poco fosse stato più animato il commercio negli ultimi mesi, le rimanenze si sarebbero sminuite e la Condizione avrebbe potuto meglio riacquistare sulla produzione dell'anno la deficienza subita per il sensibile esaurimento delle provvigioni del 1867.

Il corso forzoso della carta moneta non potè essere cagione di ripugnanza negli esteri consumatori a far ricerca delle nostre sete, avrebbe anzi potuto in qualche modo favorire il concorso al nostro mercato di quegli speculatori esteri che calcolano sul montare dello scambio monetario, se la differenza non fosse scomparsa per la corrispondente diversità dei prezzi tra le piazze italiane e le principali piazze del loro paese; nè il commercio dell'interno potè essere danneggiato nel cercare lo spaccio altrove poichè il ragguaglio tra i prezzi della merce ed il valore della moneta portava lo scambio quasi sempre ad equo compenso. Basti l'osservare le medie dei prezzi stati accertati alle Borse di Torino e di Lione — *allegato C* — per riconoscere come siasi sempre mantenuta quella differenza che è inevitabile tra il pagamento in oro effettivo ed il pagamento in carta-moneta a corso obbligatorio.

A Torino il prezzo fu superiore al prezzo di Lione perchè la moneta cartacea aveva nello scambio minor valore commerciale della moneta effettiva di che si costituisce il pagamento sulle piazze francesi. È incomodo assai e pericoloso fuor di dubbio il corso forzato e quantunque non abbia potuto nel commercio della più ricca nostra produzione essere sorgente di gravi nocumenti, non è perciò meno a ritenersi quale una piaga, la quale ogni buon cittadino debba desiderare sia sanata in virtù di rimedii che per se stessi non riescano peggiori del male.

Anche per lo stabilimento del Saggio normale — *Allegato D* — venne a risultare sensibile aumento nel numero delle operazioni, ed una tenue diminuzione nel numero dei capi di seta su cui raggirossi l'esercizio.

Le operazioni furono nel 1868 in numero di	4012	»
Nel 1867, nel quale anno già furono di assai superiori a quello di parecchi precedenti esercizi, erano	3842	»
Differenza in più nel 1868 di	170	»

uguale al 4,237 per cento

La quantità dei capi di seta posti al saggio fu per contro nel 1867 di	76643	»
e nel 1868 di	75482	»
Differenza in meno nel 1868	1161	»

uguale all'1,514 per cento

Confrontate queste differenze risulta come maggiore sia stato il concorso sebbene gli accorrenti abbianvi apportati in minor numero i matelli da esperimentarsi. Cionullameno il prodotto dello stabilimento fu in complesso

nel 1868 di	L.	9698 50
Nel 1867 era stato di	»	8510 61
Maggior prodotto nel 1868	L.	1187 89

uguale al 12,248 per cento, notevole aumento che ben addimostra come lo stabilimento del Saggio normale, acquisti sempre più quell'apprezzamento che non debbe mancare ad un esercizio il cui solo scopo si è di offrire al commercio un mezzo per quanto puossi sicuro onde ottenere quelle dichiarazioni le quali decidere devono della sussistenza di contrattazioni ben soventi di non tenue importanza.

La Camera intende a che il Saggio esercitato presso la pubblica Condizione operi sempre con tutte le cautele proprie ad uno stabilimento normale; colla precisione degli strumenti, colla esattezza dei computi e con non interrotta attenzione e sorveglianza. Dal crescente apprezzamento la Camera ha sempreppiù a compiacersi avere mantenuta la determinazione adottata dalla preesistente R. Camera di Agricoltura e Commercio, di munire cioè la piazza Torinese del Saggio delle sete normale e facoltativo.

Dai suesposti cenni potrà l'Eccell.mo signor Ministro formarsi un'idea delle cause che spinsero o frenarono il movimento serico sulla piazza di Torino nel 1868, ed arguire viemeglio quale ne possa essere la importanza ove la produzione non sia da contrarietà atmosferiche, dal morbo dei filugelli, o da altre evenienze incagliata nel suo progresso, ed il commercio non ne sia perturbato da politici avvenimenti o da quelle crisi finanziarie che reagiscono su estensioni più o meno indefinite.

Dichiarare che negli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete anche nel 1868 tutto proseguì colla voluta regolarità, che nulla diede luogo a qualsiasi reclamo è un atto di giustizia a cui debbesi colla massima soddisfazione compiere in onore della benemerita Commissione che vi soprintende con indefessa attenzione, e degli impiegati il cui zelo nel compiere ai servizii loro affidati non potè a meno di conseguire l'approvazione della Camera.

Torino, il 10 aprile 1869.

Il Presidente
G. B. Tasca.

Avv. G. Ferrero *Segretario*.

(1) Relazione presentata il 20 settembre 1868 sui mercati dei bozzoli di quest'anno.

(2) Relazione presentata il 1° maggio 1868 sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1867.

MOVIMENTO GENERALE DELLA CONDIZIONE DELLE SETE DI TORINO NEL 1868.

TAVOLA A.

MESI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	ORGANZINO Calo di condizione	ORGANZINO Perdita per cento	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	TRAMA Calo di condizione	TRAMA Perdita per cento	GREGGIO Colli	GREGGIO Peso presentato	GREGGIO Calo di condizione	GREGGIO Perdita per cento	ARTICOLI DIVERSI Colli	ARTICOLI DIVERSI Peso presentato	ARTICOLI DIVERSI Calo di condizione	ARTICOLI DIVERSI Perdita per cento	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	TOTALI Calo di condizione	TOTALI Perdita per cento	DIRITTI L.	DIRITTI C.
Gennaio	377	28140 73	400 77	1 42	53	3792 07	62 99	1 66	102	5078 37	78 77	1 38	21	900 93	23 30	2 58	553	38512 10	565 83	1 46	3814	95
Febbraio	364	28331 87	412 80	1 45	30	2167 29	38 88	1 79	80	3883 85	56 08	1 44	13	635 78	13 57	2 13	487	35018 79	521 33	1 48	3363	75
Marzo	422	32850 61	602 72	1 83	52	4167 78	85 77	2 03	147	7798 71	102 02	1 30	15	1047 44	23 17	2 91	636	45863 94	813 68	1 77	4454	»
Aprile	334	25883 33	420 97	1 62	37	2517 16	48 67	1 93	99	4550 49	61 »	1 40	16	986 66	14 85	1 50	486	33937 64	548 49	1 61	3366	80
Maggio	273	20795 87	309 72	1 48	31	2281 90	37 12	1 63	61	2887 90	37 08	1 28	14	651 98	12 61	1 93	382	26617 74	396 84	1 49	2655	80
Giugno	256	19770 86	221 24	1 11	18	1282 93	19 14	1 49	34	2292 72	23 37	1 02	8	256 82	5 25	2 04	316	23603 35	269 20	1 14	2188	60
Luglio	301	22703 23	290 66	1 27	20	1522 80	21 32	1 40	174	10181 65	127 50	1 25	15	917 32	13 45	1 46	510	35327 02	452 87	1 28	3541	50
Agosto	354	26599 02	302 29	1 13	41	2814 74	34 50	1 22	166	9384 60	141 70	1 19	20	1317 21	20 14	1 52	581	40115 66	468 63	1 16	3991	25
Settembre	403	30396 63	452 58	1 48	35	2739 41	35 02	1 27	221	13045 79	174 13	1 33	33	1645 60	22 92	1 39	694	47827 43	684 69	1 40	4793	90
Ottobre	433	33672 78	785 89	2 33	40	2942 37	75 13	2 55	217	12372 19	216 22	1 99	33	2230 41	60 31	2 70	723	51219 78	1167 35	2 27	5030	45
Novembre	410	31001 60	696 82	2 24	28	2219 83	57 74	2 60	134	8962 »	147 63	1 64	42	2291 34	64 02	2 82	634	44471 27	966 81	2 17	4386	40
Dicembre	363	27980 39	618 35	2 20	26	1744 60	40 16	2 30	131	8020 19	149 87	1 89	39	2173 59	51 40	2 36	579	39918 83	850 78	2 13	4050	05
Totali	4292	328130 34	5514 75	1 68	411	30192 46	556 74	1 84	1609	89058 64	1318 58	1 48	269	15055 08	325 39	2 16	6581	462436 52	7715 66	1 66	45627	45

Peso semplice.

MESI	Colli	Peso netto		Diritti L.	Diritti C.
Gennaio	11	858	63	81	»
Febbraio	»	»	»	»	»
Marzo	3	210	44	10	12
Aprile	2	72	61	4	00
Maggio	»	»	»	»	»
Giugno	»	»	»	»	»
Luglio	»	»	»	»	»
Agosto	»	»	»	»	»
Settembre	23	1107	65	46	36
Ottobre	2	97	04	4	00
Novembre	5	310	41	10	13
Dicembre	13	1132	12	36	17
Totali	63	4168	97	141	90

RIEPILOGO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI DI SUO ESERCIZIO

ANNI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	GREGGIO Colli	GREGGIO Peso presentato	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	DIRITTI L.	DIRITTI C.
1859	4423	306370 15	443	32224 65	903	25580 48	86	3585 74	5915	405666 50	61376	55
1860	5927	304690 59	501	42118 23	1289	33576 60	148	5456 02	5927	385841 44	50704	73
1861	[illegible]	280335 90	338	25901 39	1074	35308 27	101	4150 42	5181	354690 01	45269	15
1862	4019	317948 05	517	39462 45	1286	41020 63	161	14421 27	3963	405808 67	51833	35
1863	4486	355152 90	637	49738 20	1457	54930 55	285	10330 51	6885	474282 92	52547	73
1864	4626	363936 50	790	61316 01	1716	69159 66	241	12805 86	7370	505062 71	50823	15
1865	3116	271414 87	425	34761 90	993	38763 95	221	7389 42	4955	352795 85	54725	35
1866	3193	259857 53	477	36808 92	1619	70477 30	248	16579 53	5538	383723 30	38807	70
1867	3719	292434 37	646	30883 48	1841	112580 67	212	12680 62	6418	468078 11	45396	80
1868	4292	328130 34	411	30192 46	1600	89058 64	269	15055 08	6581	462436 32	45627	45

Torino, 1 gennaio 1869.

Il Direttore Rovà Cesare.

TAVOLA GENERALE DEI RISULTATI DEI SEGUENTI STABILIMENTI DI CONDIZIONE DELLE SETE NEL 1868.

Tavola B.

1868	AUBENAS		AVIGNONE		BERGAMO		COMO		CREFELD		ELBERFELD		S. ETIENNE		FIRENZE	
	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.
Gennaio	343	30398	190	14050	154	11909	165	6936	569	26933	207	9008	456	23962	26	2338
Febbraio	405	33790	211	13912	147	11520	170	6127	684	28720	267	13515	632	30031	23	2696
Marzo	359	28763	260	18083	168	11178	177	7681	784	40294	351	18629	641	37427	23	2415
Aprile	335	28113	256	17479	136	9797	163	6019	694	37029	275	15013	682	42660	4	265
Maggio	377	30029	165	12420	79	5860	138	5221	521	27712	276	14103	626	37063	2	107
Giugno	306	22717	166	11080	112	7722	156	6126	553	27660	337	19808	913	58261	17	1650
Luglio	317	23240	250	16971	107	11956	201	7378	480	23065	215	11512	614	32987	76	8644
Agosto	340	28454	213	14865	158	11615	189	7767	400	18821	169	8091	535	28044	71	7600
Settembre	420	34418	192	12180	186	13886	220	8626	480	22177	186	8345	675	38549	54	6747
Ottobre	403	35457	241	13117	150	11736	181	6295	585	27687	198	9565	695	38334	37	3377
Novembre	401	35360	279	14068	136	9423	204	7493	479	21705	180	9207	624	34126	12	1072
Dicembre	397	34056	224	14199	106	7332	177	6378	564	27602	154	7331	574	31538	15	1243
Totali 1868	4394	366804	2589	175324	1680	123440	2144	82044	6701	328814	2821	144167	7573	432984	359	37862
id. 1867	3906	315999	2247	152377	1944	145538	1939	77666	6645	295494	2775	124345	6887	384821	296	34071
in più 1868	488	50805	342	22944	»	»	205	4378	56	33320	46	19822	686	48163	63	3791
in meno 1868	»	»	»	»	258	22093	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

1868	LIONE		LONDRA		MILANO		NIMES		PRIVAS		TORINO		UDINE		VIENNA		ZURIGO	
	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.
Gennaio	2543	168249	89	6915	1834	147803	46	1476	61	4652	553	38512	29	2535	200	11839	168	22318
Febbraio	2938	204073	101	9812	1948	158320	67	1364	90	6653	487	35018	23	2304	309	12431	684	34139
Marzo	3845	269958	141	13286	2249	188006	60	1076	87	6045	636	45861	36	5008	375	15189	861	47204
Aprile	3670	269000	85	7543	1813	147270	37	1132	56	3807	486	33938	3	2968	484	20774	321	44972
Maggio	2941	198087	70	5695	1525	120695	38	1643	68	4753	382	26618	20	1859	326	14079	764	41017
Giugno	3330	227489	59	3770	1378	111515	34	1310	60	3993	316	23603	24	1647	338	15572	923	50732
Luglio	2829	187456	79	5810	1784	137345	48	1414	59	4243	510	35327	32	3853	319	13590	597	33086
Agosto	2542	168764	78	4943	1790	137675	40	1373	88	6090	581	40416	59	5359	201	11448	608	34350
Settembre	2789	192783	78	3852	1812	141233	41	1551	88	6768	694	47827	75	692	307	12064	624	35502
Ottobre	2973	202992	94	7592	1857	146383	40	1286	121	8915	723	51220	55	4804	297	11016	629	35305
Novembre	2695	180249	75	5063	1682	132063	47	1249	97	7477	634	44473	46	3800	272	10703	552	38951
Dicembre	2995	196940	85	5387	1356	107975	67	2112	122	8007	579	39910	36	3025	240	9336	441	23143
Totali 1868	36090	2461443	1034	82566	21028	1677540	577	17906	1010	71493	6581	462436	502	42646	3857	158071	7976	432712
id. 1867	33175	2303413	1139	100515	20167	1620290	591	22396	794	55831	6418	468078	407	33813	3692	142955	6547	345439
in più 1868	2915	158030	»	»	861	57250	»	»	216	15662	163	»	95	8833	165	15116	1429	87273
in meno 1868	»	»	105	17949	»	»	14	4490	»	»	»	5642	»	»	»	»	»	»

Estratto dalle tavole annesse al rendiconto di parecchi stabilimenti di Condizione
AVV. G. FERRERO *Segretario.*

Media dei prezzi della Seta accertati alle Borse di Torino e di Lione e media dei prezzi della pezza d'oro da L. 20, nell'anno 1868.

Tavola C.

MESI	BORSA DI Torino — ORGANZINI — PIEMONTE						Torino — ORGANZINI — CORRENTI				Lione — ORGANZINI — PIEMONTE		Lione — ORGANZINI — ITALIA		Torino — TRAME — PIEMONTE		Torino — TRAME — CORRENTI		Lione — TRAME — ITALIA			Torino — GREGGIE — PIEMONTE		Torino — GREGGIE — CORRENTI			Lione — GREGGIE — ITALIA				Media della pezza d'oro da L. 20.
											Piemont.	Correnti	Classici	Correnti					Class.	Correnti							Classiche		Correnti		
	18/20	20/24	24/28	28/32	36/40	40/45	18/20	20/24	24/28	28/32	24/28	24/28	20/24	20/24	20/24	28/32	20/24	24/28	24/44	20/24	24/28	10/12	12/14	9/10	10/12	12/14	9/10	10/12	10/12	12/14	
Gennaio	»	143.50	134.50	»	136. »	»	139. »	»	126. »	127. »	126. »	116. »	123. »	117. »	»	»	»	»	112. »	»	101. »	118. »	112. »	»	104. »	106. »	112. »	107. »	97. »	»	23. »
Febbraio	»	»	135. »	»	135. »	»	»	136. »	123. »	»	127. »	116. »	122. »	116. »	»	»	»	»	112. »	»	100. »	»	»	»	»	»	114. »	108. »	97. »	»	22.79
Marzo	»	130. »	135. »	127.50	110. »	»	»	137. »	135. »	126. »	129. »	118. »	125. »	117. »	»	110. »	122. »	»	113. »	»	101. »	112. »	106. »	»	109. »	102.50	115. »	110. »	98. »	90. »	22.69
Aprile	»	»	138. »	134. »	144. »	»	140. »	137. »	136. »	»	132. »	123. »	126. »	119. »	»	»	»	124. »	115. »	»	102. »	»	»	»	»	»	»	112. »	100. »	89. »	22.27
Maggio	»	»	141.50	136.50	140. »	»	»	141. »	»	»	137. »	126. »	131. »	122. »	»	»	»	»	121. »	»	103. »	»	»	»	»	»	»	»	102. »	89. »	22.01
Giugno	155. »	147. »	130. »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	140. »	»	»	»	»	»	126. »	122. »	108. »	»	»	»	»	»	132. »	»	107. »	»	21.69
Luglio	»	155.50	144. »	126.50	»	»	»	140. »	140. »	»	»	142. »	140. »	»	»	»	»	»	134. »	123. »	113. »	»	»	128. »	»	»	132. »	»	116. »	»	21.78
Agosto	»	134.50	146.50	»	»	153. »	»	151. »	147. »	130. »	134. »	142. »	146. »	»	147. »	»	»	»	134. »	124. »	113. »	»	»	»	»	»	132. »	»	114. »	»	21.77
Settembre	170. »	133. »	148.50	»	»	»	»	151. »	»	»	153. »	141. »	146. »	137. »	»	»	140. »	»	135. »	124. »	113. »	»	»	»	»	»	132. »	»	112. »	»	21.68
Ottobre	»	150. »	152.50	»	»	»	»	152. »	»	»	150. »	140. »	144. »	134. »	»	»	»	»	133. »	123. »	113. »	135. »	137. »	»	»	»	131. »	»	108. »	»	21.52
Novembre	»	151. »	140.50	»	»	»	»	139. »	»	»	148. »	139. »	144. »	134. »	141. »	»	»	»	133. »	122. »	113. »	»	»	»	»	»	131. »	»	108. »	»	21.29
Dicembre	»	»	146. »	»	»	»	»	137. »	»	»	145. »	139. »	141. »	132. »	141. »	»	»	»	132. »	119. »	110. »	»	»	»	114. »	»	130. »	»	109. »	»	21.20
Media dell'anno	167.50	147.50	142.50	129. »	128. »	153. »	139.50	142. »	136. »	128. »	140.50	128.30	134.50	127.50	144. »	110. »	131. »	124. »	122.30	120.50	108.30	123.30	121.50	128. »	109. »	104.30	122.30	110. »	106. »	91. »	21.97

Estratto dai bollettini della Borsa di Torino e dalle tavole pubblicate dal *Moniteur des Soies.*
AVV. G. FERRERO *Segretario.*

SUNTO delle operazioni eseguite dal Saggio Normale delle Sete nell'anno 1868.

Tavola D.

MESI	QUANTITA' di saggi — Con pagamento	Con ritenzione di seta — Organzino	Trama	Greggia	Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni	QUANTITA' di capi di seta ritenuti — Seta lavorata — Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	PESO dei capi di seta ritenuti in mezzi decigrammi — Seta lavorata — Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	PAGAMENTO in danaro — Saggi — Lire	Cent.	Analisi — Lire	Cent.	Totale — Lire	Cent.
Gennaio	»	179	38	35	252	16	268	3580	776	4356	799	5155	88323	19655	107978	9321	117299	»	»	16	50	16	50
Febbraio	»	198	30	46	274	6	280	4016	638	4654	708	5362	99439	17177	116616	11793	128409	»	»	6	25	6	25
Marzo	»	211	41	62	314	17	331	4114	770	4884	1590	6474	101872	21428	123300	19898	143198	»	»	17	50	17	50
Aprile	»	184	13	32	229	21	250	3745	267	4012	820	4832	93177	7360	100537	10577	111114	»	»	21	25	21	25
Maggio	»	139	16	27	182	14	196	3058	357	3415	538	3953	75887	9349	85236	6795	92031	»	»	14	25	14	25
Giugno	»	159	15	67	241	19	260	3135	254	3389	1494	4883	79193	8027	87220	17551	104771	»	»	19	»	19	»
Luglio	1	177	13	113	333	34	370	3622	291	3913	2989	6902	90892	7681	98573	35234	133807	2	»	34	75	36	75
Agosto	»	194	18	120	332	46	378	4120	380	4500	2398	6898	101739	9293	111032	29159	140191	»	»	46	25	46	25
Settembre	»	223	41	112	376	67	443	4440	801	5241	2201	7442	109972	20009	129981	26630	156611	»	»	67	25	67	25
Ottobre	»	303	38	103	444	35	479	6009	885	6894	2334	9228	150739	21838	172577	29564	202141	»	»	35	30	35	30
Novembre	»	294	30	89	413	26	439	5827	627	6454	2278	8732	144597	17041	161638	28880	190518	»	»	26	»	26	»
Dicembre	»	220	25	35	280	32	312	4257	543	4800	621	5421	104500	13477	117977	8408	126385	»	»	32	»	32	»
Totale	1	2487	320	871	3678	333	4012	49923	6589	56512	18970	75482	1240330	172340	1412670	234108	1646778	2	»	336	50	338	50

Prodotto della seta venduta ricavata dal 1° gennaio a tutto dicembre L. 9360 »

Totale prodotto ricevuto in contanti L. 9698 50

RIASSUNTO degli anni di Esercizio.

ANNI	Numero dei saggi ritenuti — Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Operazioni d'analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta sacrificati	Peso dei materiali in 1/2 decigrammi — Seta lavorata	Seta greggia	Peso totale	Diritti di saggi L.	C.	di analisi L.	C.	Totale L.	C.	TOTALE Prodotto L.	C.
1854	1913	455	154	121	2643	47295	1191351	32153	1223504	338	20	77	35	415	55	4045	90
1855	2949	869	10	219	4047	83187	1753886	168080	1921966	21	44	128	96	150	40	6360	01
1856	2688	905	5	207	3805	76209	1548475	222711	1771186	10	50	123	06	133	56	4858	04
1857	1860	316	6	134	2316	47244	1079172	66891	1146063	12	60	74	13	86	73	5275	03
1858	1522	576	3	208	2309	42797	876925	111728	988653	6	30	163	05	169	35	3752	20
1859	1528	296	2	149	1966	40220	876481	78713	955190	4	20	93	66	97	86	4287	87
1860	1245	562	3	123	1933	40002	699421	175481	874902	7	80	78	55	86	35	3515	61
1861	1632	615	6	185	2138	47515	921812	148698	1070510	40	»	151	75	191	75	3377	82
1862	1810	653	3	160	2626	52205	976834	177060	1153894	6	»	127	»	133	»	3992	04
1863	2224	1001	3	136	3364	65309	1120928	255969	1376897	6	»	138	»	144	»	4761	27
1864	2253	1101	4	155	3513	67966	1181533	271877	1453410	8	»	156	50	164	50	5314	18
1865	1688	693	4	187	2572	49858	884480	187530	1072010	2	»	137	50	139	50	5124	70
1866	2079	903	»	122	3104	63294	1100002	254137	1354139	»	»	120	75	120	75	6182	02
1867	2688	954	»	200	3842	76943	1395261	269091	1664352	»	»	173	75	173	75	8310	61
1868	2807	871	1	333	4012	75482	1412670	234108	1646778	2	»	336	50	338	50	9698	50

Il Saggiatore Capo F. ALOVISIO.

Tip. G. Favale e Comp.